

CRONACA BOLOGNA

PER IL PANE DEL POPOLO Il 3 luglio in Piazza Vittorio Emanuele sarà trebbiato il grano degli orti di guerra

La Podestaria ha reso noto che la trebbiatura del grano ricavato dagli orti di guerra avrà luogo il 3 luglio alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele.

L'idea a suo tempo caldeggiata da più parti, affinché la trebbiatura del grano prodotto dagli orti di guerra, sortì un po' d'aspetto, dovunque esigesse un lavoro ben eseguito al cospetto della popolazione, avrà quindi pronta e rapida applicazione. Nella nostra città la trebbiatura avrà luogo nella piazza maggiore, sì che al rito potrà assistere il popolo.

Ecco una notizia che desterà il più schietto compiacimento della intera cittadinanza. Non è senza significato che la trebbiatura del grano avvenga in quella storica e celebre piazza Vittorio Emanuele, legata ai più memorabili fatti e alle più indimenticabili manifestazioni di un popolo che costantemente e direttamente partecipò.

Cito sempre nobile e sacro quello della trebbiatura, in quanto esso rappresenta un lavoro che è un atto di guerra, così si è voluto, molto opportunamente, sfruttare tutte quelle zone, queste estensioni che, precedentemente, erano coltivate a fiori.

La cittadina che ha seguito con amore e trepidazione lo sviluppo delle messi, ormai già abbattute dalla falce, sarà lieta ed orgogliosa di assistere alla trebbiatura che può considerarsi l'ultimo ciclo della produzione del grano.

La mietitura sarà iniziata fra pochi giorni nei campi coltivati dai giardini Marchetti, a Villa Bruni, al giardino Cassarini, al prato di Caprara, dove è stata costituita una estesa zona. Il grano sarà mietuto fra quindici giorni, non essendo ancora pervenuto a completa maturazione. La mietitura sarà effettuata dai militari che già hanno volentiersamente curato la coltivazione delle preziose spighe.

Venerdì 3 luglio, la macchina trebbiatrice sarà collocata sul ripiano di piazza Vittorio Emanuele, di fronte a Palazzo d'Accursio.

La popolazione che ha apprezzato l'iniziativa comunale degli orti di guerra, di cui ha pienamente compreso il significato e l'importanza, sarà chiamata ad assistere al rito della trebbiatura, e la presenza della cittadinanza non sarà una dimostrazione puramente simbolica, ma rappresenterà la partecipazione effettiva del popolo alle prove direttive del regime, che ha voluto sì moltiplicare la produzione del grano.

Mentre i valorosi soldati d'Italia mettono a nudo le loro spicce e splendidi vittorie, il popolo italiano ha lavorato tenacemente, per produrre quanto era necessario per resistere e vincere.

Già da tempo in un bolognese il 3 luglio, poiché celebrerà il rito più nobile e sacro all'animo del popolo. Ogni chicco di grano sarà una nuova certezza di vittoria.

L'organizzazione dei corsi liberi di tutte le lingue straniere

Il Ministero dell'educazione Nazionale allo scopo di imprimere un nuovo vigoroso impulso all'insegnamento pratico e diretto delle lingue straniere in Italia, ha conferito all'Istituto Nazionale per l'Insegnamento Medico e Superiore l'incarico di organizzare, sorvegliare e potenziare tutti i corsi liberi di lingue straniere promossi da enti pubblici o privati nel territorio del Regno.

L'I.N.M.S., ha già approvato, con l'aiuto di una Commissione di esperti il proprio metodo diretto, che consentirà a tutti l'apprendimento rapido e pratico di qualsiasi lingua vivente. L'I.N.M.S., inoltre ha creato nel proprio Istituto Linguistico Italiano che cura attraverso le proprie scuole e le proprie pubblicazioni la diffusione del nuovo metodo.

Questo sarà impartito da professori scelti fra i docenti italiani stranieri che danno particolari garanzie di capacità ed abbiano sicura e larga esperienza nell'insegnamento diretto delle lingue viventi. L'Istituto Linguistico Italiano avrà la sua sede bolognese presso il R. Liceo Scientifico. I primi corsi avranno inizio col 1° settembre ed ogni informazione relativa alle modalità, alle iscrizioni, alle lingue impartite, all'orario (che sarà in prevalenza serale) potrà essere richiesta all'Istituto medesimo.

puocere nel proprio forno pane non regolamentare.

Augusto Vigliani fu Verdoneo a L. 300 di ammenda per avere posto in vendita vino bianco senza il cartellino in bianco e grigio.

Fernando Rossi fu Ettore, Ferdinando Rossi fu Giovanni, Giovanni Monti vedova Frassonzi fu Luigi, Eliseo Tassinari fu Fuzzi fu Felice, Adalgisa Rinaldi in Martelli, Ugo Danzi fu Giuseppe, Gioacchino Belluzzi fu Ernesto, Otello Piana fu Modesto e Aristide Trebbi fu Ferdinando a L. 300 ciascuno per violazione della disciplina del ragionamento (acquisto e vendita di prosciutti).

Armando Giulliani fu Secondo a L. 300 di ammenda per aver omesso di procedere alla compilazione dell'inventario di quattro tagli di abito.

Maria Pozzi fu Eugenio a L. 500 di ammenda per aver fatto macinare grano senza la prescritta scheda al mulino.

Amedeo Guidi fu Alfonso a L. 200 di ammenda per illecito acquisto di due sacchi di farine.

Sosta di 500 pellegrini
Una Messa 'al campo', in stazione

Teri mattina sono giunti da Loreo circa 500 pellegrini che facevano ritorno a Firenze.

Durante la sosta alla nostra stazione il sacerdote che accompagnava i pellegrini ha celebrato la Messa in un altare da campo. Al rito oltre ai devoti pellegrini hanno partecipato numerosi viaggiatori.

La mostra del coniglio nel cortile del palazzo Re Enzo

Anche quest'anno la Federazione Prov. dei Fasci Femminili Sezione Municipale di Ferrara, organizza una mostra provinciale del coniglio, che avrà luogo nel cortile del Palazzo Re Enzo dal 26 al 29 giugno.

La medaglia d'argento sul campo al comandante Raffaele Allegri

Il comandante sommergeggiatore Raffaele Allegri, figlio del Presidente di Sezione del nostro Tribunale, avvocato Ottorino Allegri, è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al valor militare.

Cinquant'anni di matrimonio

I coniugi Luigi Costa ed Evarista Fontana, nati rispettivamente nel '92 e nel '72 e dimoranti in via Argentea 17, celebrano, in questi giorni, i loro felici cinquant'anni di matrimonio. Dall'unione sono nati otto figli di cui sei viventi.

Orribile fine d'un giovane dovuta a imprudenza

Il giovane Tonelli da Pianoro l'altro ieri stava travasando della benzina tenendo poco discosto dal recipiente un lume acceso.

Segretario dell'Istituto Tecnico e Pier Orseni, ed il dott. Filippo Luminali. Questi ha mandato del grano di pane, con primo, coppia di un interessante bando bilingue, pubblicato in data 7 aprile 1942, dal Comando della II Armata Italiana, e dell'Ordine del giorno n. 1 datato in Cettigne 1 febbraio 1942 del Governatore del Montenegro, Generale d'Armata Alessandro Pizio Biorli.

Gli oggetti sono già esposti.

La feduciarla provinciale del Fascio femminili ha tenuto rapporto alle ispettrici federali di zona e al segretario dei Fasci femminili della provincia.

La feduciarla dopo aver rivolto un commosso pensiero ai Caduti e ai Combattenti ha iniziato il rapporto analizzando vari argomenti di carattere organizzativo ed ha impartito direttive per una più intensa collaborazione con l'O.N.M.I. Ha quindi esortato le camerate ad intensificare la loro attività in tutti i settori della organizzazione e più specialmente per l'assistenza morale alle famiglie dei combattenti.

Il federale intervenuto al termine del rapporto, ha rivolto un vivo ringraziamento alle camerate per l'opera che svolgono in modo degno e con quella fede e quella fermezza che il loro incarico richiede.

BOLETTINO DEMOGRAFICO
COMUNE DI BOLOGNA
23 Giugno 1942-XX

NATI 14
MORTI 12
MATRIMONI 13

Nuovi doni all'archivio e alla mostra della guerra

Il concittadino ing. Andrea Bianchini, tenente del Genio Aeronautico, ha donato una grande bandiera bolscevica in stoffa rossa con simbolo e didascalie ricamate a colori. Presso dai nostri soldati in Russia.

La bandiera arricchisce la collezione di trofei, conquistati dalla nostra città, nella lotta contro i bolscevichi.

Altri importanti doni hanno fatto al Museo: Ludovico Facchini.

BILANCIO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
Centomila opere consultate in un anno

La necessità di una maggiore capienza della sede e le difficoltà contingenti - Copiosi doni di edizioni rare - L'indice trentennale dell'Archiginnasio.

Nell'annuale relazione che il direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio, prof. Albano Sorbelli, fa all'Autorità podestarile sulla situazione della Biblioteca stessa di ciascun anno, si ha modo di conoscere le necessità, le esigenze e gli aumenti relativi al patrimonio bibliografico che si conserva, ad uso pubblico, nello storico e caratteristico edificio, che fu già sede dello Scio.

Occupandosi dei problemi della capienza della Biblioteca, la cui soluzione deve essere rimandata al dopoguerra, il relatore osserva che l'ordinamento della Biblioteca non può risentire di una mancanza di un tempo non lontano (riparabili), nella disposizione, nell'ordinamento, nella conservazione e controllo della suppellettile libraria. E' necessario vivere di fiducia, quando non tutti i ricorsi sono possibili, non tutte le difese si possono mettere in atto; cagione prima la mancanza assoluta di spazio, seconda la scarsità e la minore utilizzazione del personale, il quale, nonostante il suo buon volere, male riesce a tenere, fra tante difficoltà, quell'ordine che in tempi normali e con un regolare svolgimento delle funzioni sarebbe ovvio, come fu avvertito in una guerra e continuo anche dopo, in una bella vittoria della volontà contro gli ostacoli che già si annunziavano gravi.

L'accanto fatto alla necessità di un più ampio spazio per il degno collocamento e centralizzazione di una enorme quantità e preziosa qualità del materiale bibliografico della Comunale e si rivolge (sia detto per incidenza) all'annosa proposta di dotare la Biblioteca di una sede più conforme alle moderne e impellenti esigenze. In proposito, sul nostro giornale, è stata già da mesi prospettata l'opportunità della istituzione in Bologna di una Biblioteca Nazionale, con una nuovissima e centralizzata sede che accoglia tanto la Biblioteca Comunale come pure quella « Universitaria », mantenendole però ben distinte, senza quindi menomare il patrimonio della Comunale, e all'una o all'altra. Ma su questo progetto ritorneremo a parlare a suo tempo, mentre ripetiamo che oggi la storia vede precedente del no-



Siamo nei giorni del grano. Il cereale che esprime la giusta ricompensa per l'uomo di buona volontà il quale tracciò il solco e lo fecondò col seme proprio, trionfa nei campi emiliani. Questa mietitrice della terra padana, colta in una sosta della sua opera faticosa, è l'espressione della nostra gente: sana e laboriosa.

La festa del Genio celebrata alla caserma Marconi

La benemerita dell'Arma del Genio, questa importantissima specialità dell'Esercito che, secondo la tecnica d'armamento, ha reso in tutti i tempi ed in ogni battaglia preziosi servizi alla Patria, hanno avuto una nuova esaltazione.

Il contributo che il Genio ha portato nelle guerre passate e nell'attuale, contribuito ad opere e di sacrificio, per la conquista della vittoria, resta esempio luminoso di dedizione e di amor patrio.

Teri mattina, alla caserma Marconi, i genieri hanno celebrato la festa della loro Arma. Sono intervenuti alla manifestazione il col. Manini comandante del Genio e una rappresentanza dei genieri in congedo. Dopo la Messa al campo, il col. Pol, comandante del Reggimento, ha illustrato alla truppa perfettamente schierata le glorie e i compiti dell'Arma e le ragioni e gli ideali di questa guerra.

E' seguita la consegna di medaglie al valore; una medaglia d'argento al geniere Lorenzo Bellotti e una medaglia di bronzo e la croce di ferro tedesca al sergente Mario Meit.

Alcuni reparti si sono pot esibiti in gare ginnastiche, in esercizi militari e sportivi, dimostrando spirito agonistico ed accurata preparazione. Il col. Manini ha poi consegnato trenta premi da 100 ai altrettanti genieri che si sono distinti per disciplina e viva ed entusiastica partecipazione alla vita militare.

La significativa cerimonia si è chiusa coi canti degli inni della Patria e col rito dell'ammazzina bandiera.

Grandi Federzoni e Tassinari esprimono il loro grato animo all'Accademia delle Scienze

Al Vicepresidente della Reale Accademia delle Scienze sono giunti i seguenti telegrammi di ringraziamento per la nomina ad Accademico del Ministro Guardasigilli, Grandi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia e del prof. Giuseppe Tassinari, Preside della Facoltà di Agraria della nostra Università.

Sono molto grato per la gentile comunicazione fattami della mia nomina a membro della Reale Accademia. Pregho esprimere il mio ringraziamento agli illustri colleghi onorevolmente insinuatore di entrare a far parte del glorioso sodalizio scientifico del nostro Paese. Cordialmente DINO GRANDI Ministro Guardasigilli.

Vivono grato per la gentilissima comunicazione. Considero grande onore per me essere stato onorato a far parte del glorioso sodalizio che riunisce e continua le splendide tradizioni scientifiche della nostra Bologna. Molto cordialmente FEDERZONI.

Grato per la nomina ad accademico benedettino, esprimo il più vivo ringraziamento per l'onore di appartenere a questo eletto ceto concesso del nostro Ateneo. TASSINARI.

La battaglia del Mediterraneo in un documentario Luce

E' andato ieri in programmazione nel cinema cittadino il documentario Luce « Aerei italiani contro aerei inglesi ». Le riprese di questa interessantissima cinecronaca della recente grande battaglia del Mediterraneo sono dovute ai nostri gloriosi equipaggi partecipanti all'azione. Azione che è costata ai nostri gravissimi perdite; e nel documentario vi è il rogo delle navi britanniche, le quali si imbattono colpite a morte.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Inquietudine» Bergmann. Sc.: Comp. M. Marsosa-B. Maggio. MODERNISSIMO - «All'egro duca» Alerme, L. Baroux, A. Letaur, M. Glory. FULGOR - «I peccati Maria Denis», E. Trassera, Dillan, M. Serrato. CENTRALE - «Via dello cinque lune» L. Moggi, A. Checchi, O. Solbelli. IMPERIALE - «Vecchia Vienna» Paul Horbiger, Hilde Weissen, segue doc. DONTAVALLI - «Il figlio del gangster» eccolo. «Vertigine» con Emma Gramatica e Beniamino Gigli. NOBILITATE - «Oro 15, all'aperto» eccolo. «Famora più forte» K. Dorisch. ROMA - «Il amore della taverna». VERDI - «Belle» René Deltgen. CAMPANIA - «Notte, messianico» Martin Rey. «Staliska» Paul Jaro. MEDICA - «1530» Accanatore segreto e var. comp. M. Dittis-Ball, Schumann.

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI al MANZONI SANGHAI presenta: INQUIETUDINE la più suggestiva interpretazione di IGRIID BERGMAN Scen.: l'appassionato spettacolo con Maria Marsosa, Beniamino Maggio

Recita del «Barbiere», a Budrio con la Toti Dalmonde

Per sabato sera è fissata al nostro Teatro Comunale una recita straordinaria del «Barbiere di Siviglia» con la celebre Toti Dalmonde. E' del tutto superfluo segnalare la eccezionale dell'arrivamento, il successo per il nostro pubblico. L'aspettativa è vivissima.

Lo scoppio in un caffè del compressore d'un refrigerante

Mentre, ieri mattina, l'operaio Camillo Brancolini, di anni 52, abitante in via San Vitale 87, stava verificando l'impianto refrigerante installato nel Caffè Borsa, causa un cattivo funzionamento della valvola automatica del compressore si verificò un improvviso accendentesi supercompressione di anidride carbonica. Per effetto di tale supercompressione avveniva lo scoppio del serbatoio che la conteneva e i gas prodotti invadendo immediatamente il caffè stesso e l'annoso ambiente della «Borsa».

Avvertiti immediatamente i vigili del fuoco questi accorrevano sul posto e dopo avere provveduto al trasporto del Brancolini all'Ospedale di S. Maria, per il ricovero di alcune ferite, le operazioni di pulizia, stabilivano nei locali invasi dai gas due potenti aspiratori con i quali, bonificata l'aria, si ripristinava l'accessibilità nel caffè.

Stato Civile

Denunce del 23 giugno 1942-XX
Mortali Bianconi Luigia di anni 44 in Zari massala Veza 37, Briani Lasseale di anni 51 coniugato con Maria G. Bolini 3, Tonelli Agostino, di anni 68, vedovo, carrettiere, Crocetti 11; Benazzi Bruna, di anni 17, nubila, invalida, travagliata da Agostino Giovanni, di anni 60, S. Agnese L. Cassanelli Tolanda, di anni 38, nubila, domestica, via Pizzardi; Marzocchi Maria, di anni 3, nubila, via massala, Roccaveri; Rossi Grazia, di anni 18, Osp. S. Orsola; Venturini Totino di anni 17, celibe, operaio, Osp. S. Orsola; Masi Assunta, di anni 77, ved. Stanzani, massala, Osp. Maggiore; Campaloni Novina, di anni 47, in via Fontana, via Pizzardi; Bonera Amleto, di anni 50, celibe, meccanico, Osp. Boncati - Totale 12.

Matrimoni: Pessini Agostino, possidente, celibe-Bonelli, Giustolisi, benedettino, nubila; Domonici Carlo, meccanico, celibe-Maccacferri Renata, operaia, nubila; Cecchi Walter, elettricista, celibe-Mantovani, nubila; L'Eschiera, cassaliga, nubila; Begazzi Marcello, operaio, celibe-Trovati Vittoria, cassaliga, nubila; Dalponte Giovanni, meccanico, celibe-Gioielli, nubila; Cattabriga Giuseppe, apprezzatore, celibe-Tomesani Magda, benedettino, celibe-Gianfranceschi, meccanico, celibe-Aldrovandi Primisilia, cassaliga, nubila; Bacchetti Vincenzo, scultore, E. E. celibe-Signa Ghiliana, impiegata, nubila; Nanni Dino, ferroviere, celibe-Guiduzzi Aldina, operaia, nubila; Marzelli Walter, benedettino, celibe-Gianfranceschi, cassaliga, nubila; Rossi Luigi, eccerente, celibe-Carota Lenia, cassaliga, nubila; Botta Francesco, carrettiere, celibe-Grandi Novella, cassaliga, nubila; Colafranceschi Arosto, manovale, celibe-Malaguti Pia, bustana, nubila - Totale 13.

PER I FILATELISTI

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali filatelici dell'Amministrazione delle Poste e Telegrammi. Tali uffici accettano, per collezione dall'Ufficio, le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per l'informazione aggiungere L. 1.10 per l'intero del Regno e Colonia e L. 2.75 per l'Estero.

UN POMERIGGIO SOTTO CATTIVA STELLA

Gli rubano ventimila lire da una giacca deposta sulla sedia di un caffè

Il signor Paolo Fabbri domiciliato in via Riva Reno, nel pomeriggio di ieri si era recato al caffè «Castellani», in via Rialto, per trascorrervi qualche ora.

Ad un certo momento, mal sopportando il caldo e desiderando dedicarsi in maggior libertà al gioco del biliardo, egli aveva l'insospettabile idea di deporre sulla sedia di una sedia una giacca. Nel taschino interno di questa era custodito - ma, come vedremo, non poi troppo - un portafogli imbolito di ben venti biglietti da mille.

La partita a cui il cliente si era appassionato era piuttosto interessante; ma un'altra di natura tutt'altro che onesta veniva giocata contemporaneamente alle sue spalle. Infatti, quando il Fabbri alzò gli occhi sulla sua giacca, si avvide che un'altra persona ve la aveva allungata prima di lui, somanzigoli il prezioso portafogli.

Tutto amareggiato da quella sorpresa in grande stile, l'incalza appena la forza di recarsi a sporgere denuncia al Commissariato S. Stefano.

Al funzionario ha dichiarato di sentir sospeso su un giovane che aveva visto aggirarsi a lungo per il locale. Ma non aveva pensato - allora - a tanta malvagia intraprendenza.

Adesso le speranze del Fabbri sono riposte nell'oculatazza della Polizia.

ANNUNZI SANITARI

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENERE - PELLE
Via Alfabetta n. 1, Bologna, tel. 29
Orario continuato dalle ore 9 alle 12

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Barzanti, Conservatori
nella ore antimeridiane, dai giorni ferati

Prof. P. Zarchini
Docente nella R. Università di Bologna
alla Villa Barzanti, Conservatori
MALATTIE PELLE E VENERE
Indipendenza 22, ore 10-12 e 15-18

Prof. Comm. O. Bonari
Docente di psichiatria psittica
MALATTIE MENTALI E NERVOSE
dalle 13.30-16 Barberia 30, Tel. 2994

GALDEA BRUNA
FLAVIO
Bologna
Galdea Bruna sostituisce le calze
Nelle principali profumerie e farmacie

ABBONATI AL TELEFONO DI BOLOGNA

Poichè si sono potuti unificare i numeri telefonici di interesse generale, T.I.M.O. vi informa che, a partire dal 1° luglio, detti numeri saranno modificati come segue:

01	Preselezioni	01
01	Informazioni	33-950
per le altre zone		
04	Preselezioni	04
04	Informazioni	21-600
Servizi ausiliari		
00	Servizi speciali e servizio abbonati essenti	00
02	Elenco abbonati (num. non compresi nell'elenco)	02
06	Detattura telegrammi	06
07	Autopubbliche	07
09	Reclami per guasti	09
09	Vigili del fuoco	22-222

reggruppati anche nella prima pagina del nuovo ELENCO TELEFONICO, che sarà distribuito in occasione del pagamento della bollette trimestrale, dietro consegna dell'elenco dell'anno precedente.

LOTTERIA DIMERANO

Regala milioni a chi acquista un biglietto per £. 72

Una carta annuaria ieri è stata distribuita all'incirca di 8.000.000 di copie. Il viaggiatore che l'aveva acquistata, Angelo Ippolito, residente a Comacchio in via Garibaldi, potrà subito ritirare in possesso il documento, giacchè è stato provveduto a trasmettere la tessera a quel posto.

I partecipanti dovranno provvedersi della collazione al sacco ed il Dopoguerra offrirà frutta e vino. Sono previste visite e manifestazioni educative. Le iscrizioni si chiuderanno sabato.

Al funzionario ha dichiarato di sentir sospeso su un giovane che aveva visto aggirarsi a lungo per il locale. Ma non aveva pensato - allora - a tanta malvagia intraprendenza.

Adesso le speranze del Fabbri sono riposte nell'oculatazza della Polizia.

PORRETTA TERME

Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna

SORGENTI SALSODIODEICHE - SORGENTI SOLFOROSE

INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA - DOCCE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI

I SOLDATI ITALIANI E GERMANICI IN TERRITORIO EGIZIANO

Sidi el Barrani occupata e superata

Ridotta Capuzzo Sollum Halfaya nelle mani delle truppe dell'Asse

Altre vittorie atlantiche dei nostri sommergibili: due piroscafi e una motonave affondati - Attacco a un convoglio nel Mediterraneo

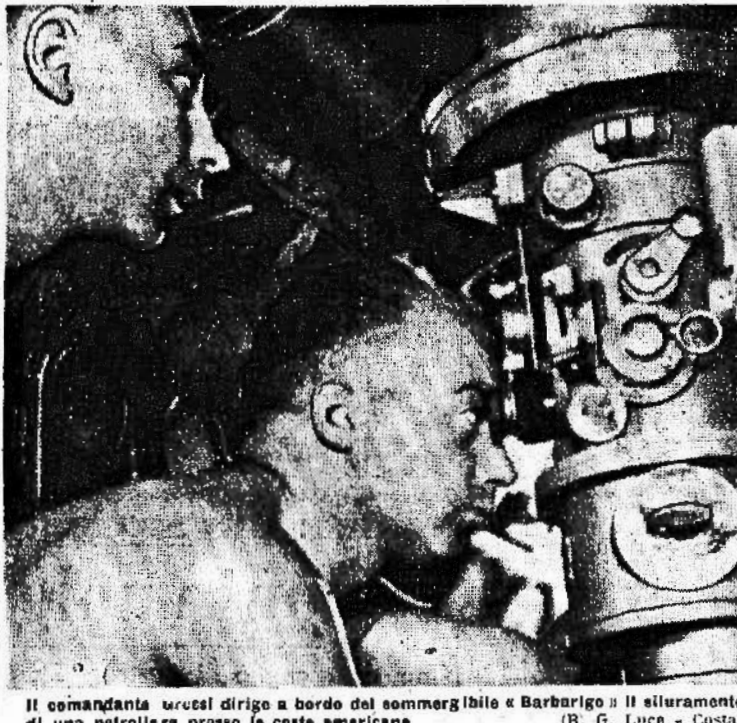
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 25 giugno il seguente Bollettino N. 758:
Travolte le resistenze opposte dalle unità superstiti dell'VIII Armata britannica al confine libico-egiziano e conquistata Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya, le forze dell'Asse hanno proseguito l'inseguimento del nemico che si ritira verso oriente.
Sidi el-Barrani è stata occupata e la zona a sud di tale località superata.
Gli apprestamenti e le attrezzature militari di Marsa Matruh sono state centrate da squadriglie di bombardieri. Tre aerei avversari risultano abbattuti dalla caccia germanica.
Un'incursione su Bengasi ha causato qualche danno e alcuni feriti; un apparecchio inglese, colpito dal tiro della difesa contraerea, è precipitato in fiamme.
Sui campi d'aviazione di Luka e di Mikabba sono stati rinnovati bombardamenti suscitando notevoli incendi. Tre dei nostri velivoli non sono rientrati alle basi.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato un convoglio danneggiando con bombe, malgrado la viva reazione delle navi di scorta, un piroscafo.
In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Luigi Longanesi-Cattani ha affondato un piroscafo armato di 8 mila tonnellate e una motonave di 5 mila 500 tonnellate; un altro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha colato a picco un piroscafo di 6 mila tonnellate.

ra del Comandi, gli effetti della disfatta potrebbero essere diminuiti, l'Asse annuncia che la frontiera egiziana è stata superata su un largo tratto, le posizioni di Capuzzo, Sollum e Halfaya, ai quali è legato il nome di così gloriosi combattimenti, sono nuovamente nelle nostre mani e l'avanzata ha già raggiunto Sidi el Barrani spingendosi a sud di questa località ancora più ad oriente.
Gli avvenimenti di guerra giustificano dunque appieno il disorientamento dell'opinione pubblica inglese, anzi lo aggravano. Poiché quei buoni signori, i quali volevano andare da Churchill, hanno spiegato sulla perdita di Tobruk, non si immaginavano certamente che l'avanzata delle truppe dell'Asse sarebbe penetrata così profondamente in Egitto. Sicché sono più che mai di attualità quei commenti, concordi, del resto, della stampa inglese e di quella nordamericana, i quali dicono che la vittoria dell'Asse in Africa Settentrionale ha completamente rovesciato la situazione su cui si erano iniziate le conversazioni fra Churchill e Roosevelt. I due nocchieri delle plutocrazie dovevano infatti decidere sulle modalità da seguire per aprire il secondo fronte; ed ora, in postume confessioni, si apprende che l'Africa Settentrionale rappresentava una grande parte in questi progetti aggressivi. Ma dopo la perdita di Tobruk, ripetono i giornali degli Stati Uniti, a questo secondo fronte non è più il caso di pensare. Invece, Churchill e Roosevelt si troveranno davanti ad un problema dei trasporti molto più aggravato di quello che poteva presentarsi due settimane fa. Poiché due settimane fa l'armata del Nilo era ancora in efficienza, mentre oggi si può calcolare che essa abbia perduto più che la metà di tutti i suoi effettivi, tre quarti del suo materiale, ed è ridotta in una situazione strategica disperata.
Questo è dunque il problema più duro ed urgente per Churchill: colmare i vuoti dell'armata del Nilo. Alle armate del Medio Oriente si attribuiscono effetti di fantasia, che vanno dal mezzo milione al milione di uomini. Ma oserei Aukhineck toccare lo schieramento che egli ha disposto a sud del Caucaso proprio ora che i successi dell'Asse intorno a Sebastopoli e davanti a Khar'kov rendono nuovamente attuale il problema della difesa del Medio Oriente contro un attacco dal Nord? E oserei chiedere rinforzi a Wavell, che ha già tanto da fare a raccogliere un esercito degno di questo nome sulle frontiere orientali dell'India?
Quanto a trasportare truppe e materiali dal Sud Africa o addirittura dall'Inghilterra, è una impresa delle più arrischiate, visto che le rotte oceaniche sono sotto il controllo dei sottomarini dell'Asse nell'Atlantico e di quelli giapponesi nell'Indiano.
Tutto il problema strategico inglese è dominato da una serie di ipotetiche minacce, che costringono il comando ad immobilizzare dovunque grandi quantità di truppe e di materiali. Nelle Isole Britanniche come in tutto il vasto impero, in India come in Egitto, in Australia come nel Medio Oriente: da ogni parte può venire il nuovo colpo dell'Asse. E di fronte a questa incertezza, i «padroni del mondo» che hanno perduto ogni iniziativa, non possono che attendere la nuova legnata, che naturalmente arriva sempre là dove essi sono meno preparati a riceverla.

I nazionalisti egiziani sperano nella liberazione del loro paese
Istanbul, 25 giugno
I circoli nazionalisti egiziani non nascondono il loro compiacimento per lo sviluppo della vittoria dell'Asse, da cui traggono buoni auspici per il raggiungimento dell'indipendenza dalla Gran Bretagna.
In Siria, in Palestina, in Irak la notizia dell'avanzata italo-tedesca in Egitto è stata appresa sui tardi dalle radio dell'Asse. In Siria numerosi giornali sono stati sequestrati ieri, perché la propaganda inglese sorpresa dal fulmineo balzo in avanti delle truppe italiane e germaniche non aveva provveduto in tempo a impartire il divieto di pubblicare tale notizia.



Relitti abbandonati dal nemico intorno a Tobruk che danno un'idea della disastrosa disfatta inglese in Marmarica (R. G. Luca - Croce)



Il comandante Urcel dirige a bordo del sommergibile «Barbarigo» lo stiramento di una petroliera presso le coste americane (R. G. Luca - Costa)

Alla presa di Tobruk con i nostri eroici fanti

Tutte le insidie della distesa arsa e dei campi minati superate - Il tricolore risventola sulla piazzaforte

(DA UN INVIATO DELLA «STAMPA»)
Zona di Operazioni, 25 giugno
Al momento dell'attacco della città fortificata di Tobruk, si trovavano nella zona ovest vicine a quella forte che per prime dovevano avvertire il nemico che l'ora stava per accorrere, che il dominio dello sterminio sulla città-caduta dichiarasse mesi o anni soltanto per la strapotenza dei mezzi e non certo per il valore delle truppe nemiche sarebbe stato fra breve spazzato via per sempre.

contatto col nemico è stabilito, si procedeva nella corsa verso le linee. Arrivammo al punto estremo della Baibia oltre il quale i fanti dell'artiglieria nemica ancora non avevano osato avanzare. Per un momento verso sud, di dove si era già iniziata la manovra di aggancio, si aprirono un quantitativo enorme di esplosivi che doveva garantire la sua sicurezza. Ma ormai i valichi erano stati creati, il nostro avanzo procedeva attentamente. Seguiva con diligenza estrema i segni lasciati dalle automobili che ci avevano preceduti attraverso quel circuito obbligato che raggiungeva le linee.
Alle ore 9 era arrivata la notizia che Bardia era stata conquistata.

Nuovi successi tedeschi nell'attacco a Sebastopoli

Berlino, 25 giugno
Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, in accaniti combattimenti nella zona boschiva e nell'abitato, in seguito all'attacco delle truppe tedesco-romene, è stato guadagnato altro terreno.
Poderosi ed efficaci attacchi di formazioni dell'arma aerea sono stati diretti soprattutto contro le posizioni della baia meridionale presso Imkerman e contro la linea difensiva di Nicolaievka.
A sud-est di Khar'kov è in corso dal 25 giugno un'azione per l'annientamento di gruppi di forze nemiche.
Sui rimanenti settori del fronte salvi i duri e vittoriosi combattimenti sostenuti con il nemico ac-

UNA INDISCREZIONE MOLTO SIGNIFICATIVA

Gli inglesi sono in procinto di affidarsi all'esercito egiziano

Berlino, 25 giugno
Le superstiti forze britanniche della ottava Armata continuano a ritirarsi in disordine verso est, incalzate dalle truppe vittoriose dell'Asse. Anche il tricolore strategico Sollum-Passo di Halfaya-Ridotta Capuzzo — che sino a 48 ore fa era proclamato «la nuova frontiera» — è ormai in mano al nemico. La linea di difesa non era affatto formidabile, anzi non offriva alcuna possibilità di opporre una efficace resistenza al nemico che, l'esempio è stato fulmineamente seguito e pure a prezzo di nuove battaglie e con scarsa prospettiva di scongiurare il pericolo anche più grave. Ma per fortuna pare che Aukhineck abbia avuta una idea veramente peregrina: sostituire cioè il «mancato Napoleone del deserto» con un generale che possiede un nome sommaramente impegnativo, God, va, e «Die» di riserva. Roosevelt e Churchill hanno il miracolo numero 4 di cui parla il collaboratore diplomatico del New York Times. Il miracolo consiste nel «potenziare le forze anglo-americane nel Medio Oriente in modo che occorra un miracolo — o un decisivo settore possa tenerlo duro». In altre parole ciò che non si è riuscito a fare nello spazio di alcuni mesi bisogna sia attuato nel volgere di poche settimane o addirittura in pochi giorni.
Ecco assomigliare spaventosamente al miracolo numero 3 che il foglio di Nuova York formulava nei termini seguenti: «I trasporti di materiale bellico all'Unione Sovietica devono essere intensificati immediatamente e su scala sempre più vasta, affinché l'avanzata tedesca verso est venga definitivamente arrestata. Lo stesso dica per la Cina». Che occorra un miracolo — o un decisivo settore — è dunque un po' povero, ma disgraziatamente non

La situazione

Da domenica scorsa la propaganda inglese si è messa a tacere. Per una volta tanto le notizie che giungono da Londra, corrispondono esattamente ai bollettini dell'Asse. Generalmente quando la radio ed i giornali inglesi facevano molto chiacchierato per uno scacco subito e descrivevano la situazione a toni oscuri, si significava che lo scacco, se c'era stato, ma che in un modo o nell'altro il Comando era riuscito a ristabilire l'equilibrio; ed intanto preparava il pubblico al peggio, per poter poi fare ingoiare la notizia cattiva, con la soddisfazione che non fosse così cattiva come al primo momento si sarebbe potuto credere.
Per Tobruk, la propaganda inglese non ha saputo trovare toni abbastanza cupi. Tutte le cattive notizie che arrivano da Londra, le insospetite addirittura feroci, critiche dei giornali contro Churchill, gli atti di accusa contro il Governo ed i vari comandi militari, tutte vengono dal cuore del cittadino e sono sincere espressioni di paura e non manovre propagandistiche e (quel che più conta) ancora inferiori alla realtà. Così mentre gli inglesi hanno gli attacchi isterici per la perdita di Tobruk e si domandano come Aukhineck farà a ristabilire la situazione e si abbandonano alla beata illusione che, con una energica discussione alla Came-

Chilometri di marcia nel deserto

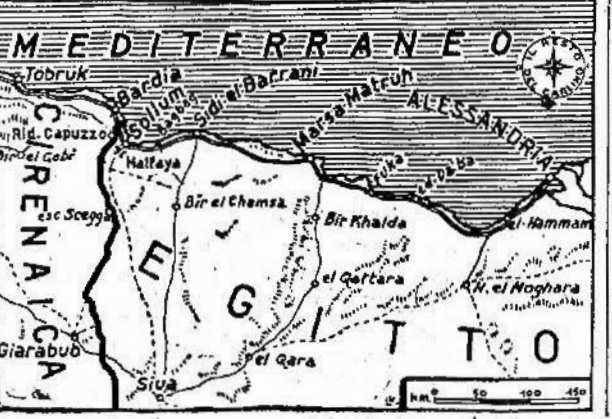
Eravamo vicini a quel soldato che dalle loro basi avevano raggruppato a piedi la linea fortificata di Tobruk, a piedi avevano oltrepassato i campi minati, a piedi avevano ricacciato il nemico e conquistato Ain el-Gazala, sempre a piedi si erano portati sotto la cinta di Tobruk per sferrare il primo attacco contro il monte baharid e ricevere la prima reazione del nemico. Chilometri di deserto tra sassi, sabbia e sterpi, sventando l'insidia delle mine, di quelle terribili mine cui il nemico aveva incautamente affidato la propria sicurezza, anzi la certezza che mai saremmo giunti al cuore della sua difesa.

God succede a Ritchie

Bisogna per altro convenire che fino da ieri la Reuter si era rimangiata le confortanti definizioni sulla situazione in bianco che la linea di difesa lungo il confine non era affatto formidabile, anzi non offriva alcuna possibilità di opporre una efficace resistenza al nemico che, l'esempio è stato fulmineamente seguito e pure a prezzo di nuove battaglie e con scarsa prospettiva di scongiurare il pericolo anche più grave. Ma per fortuna pare che Aukhineck abbia avuta una idea veramente peregrina: sostituire cioè il «mancato Napoleone del deserto» con un generale che possiede un nome sommarmente impegnativo, God, va, e «Die» di riserva. Roosevelt e Churchill hanno il miracolo numero 4 di cui parla il collaboratore diplomatico del New York Times. Il miracolo consiste nel «potenziare le forze anglo-americane nel Medio Oriente in modo che occorra un miracolo — o un decisivo settore possa tenerlo duro».

Tesi verso la meta

Ognuno sentiva, per quel meraviglioso intuito che acquisisce l'uomo nella battaglia, che dopo Bir Hacheim, dopo Ain el-Gazala, anche Tobruk doveva cadere. Per questo, come posseduti da una forza ignota, tutti occupano le loro forze per quella che sarebbe stata la vittoria imminente; tutti approntavano da essa un contributo. Gli autocarri flavano senza sosta, gli aerei si susseguivano nel cielo, i fanti continuavano verso il nemico, i bastioni correvano verso i primi varchi, le artiglierie tuonavano senza sosta, i carri bocheggiavano sulle ultime propaggini del deserto, verso la città fortificata. Questo fervore di attività, questa esaltazione eroica, che precede l'azione e che si accende ancor più allorché il primo



Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle «decisioni strategiche» prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità dei problemi militari anglo-americani e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la conferenza di Washington è un'occasione, il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero «desidero» di lanciare al momento buono un esercito anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciata al mondo quantosi segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

Cuos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano nel loro straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti.

Mozione di biasimo ai Comuni contro la condotta della guerra

«Messura fiducia nella direzione centrale» - I veri scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt
Berma, 25 giugno
Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne, dal canto suo: «Sir John Milne, deputato conservatore, ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, «leader» alla Camera, ha annunciato che questa serviva di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco».

Disaccordo fra comari

«La verità sulla conferenza» - conclude lo scrittore ufficioso - è stata detta invece da un foglio americano, il Christian Science Monitor il quale con grande franchezza ha dichiarato: «malgrado tutte le speculazioni sul secondo fronte, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti».

Cuos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano nel loro straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti.

Mozione di biasimo ai Comuni contro la condotta della guerra

«Messura fiducia nella direzione centrale» - I veri scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt
Berma, 25 giugno
Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne, dal canto suo: «Sir John Milne, deputato conservatore, ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, «leader» alla Camera, ha annunciato che questa serviva di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco».

Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle «decisioni strategiche» prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità dei problemi militari anglo-americani e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la conferenza di Washington è un'occasione, il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero «desidero» di lanciare al momento buono un esercito anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciata al mondo quantosi segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

Cuos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano nel loro straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti.

Mozione di biasimo ai Comuni contro la condotta della guerra

«Messura fiducia nella direzione centrale» - I veri scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt
Berma, 25 giugno
Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne, dal canto suo: «Sir John Milne, deputato conservatore, ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, «leader» alla Camera, ha annunciato che questa serviva di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco».

Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle «decisioni strategiche» prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità dei problemi militari anglo-americani e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la conferenza di Washington è un'occasione, il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero «desidero» di lanciare al momento buono un esercito anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciata al mondo quantosi segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

Cuos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano nel loro straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti.

Mozione di biasimo ai Comuni contro la condotta della guerra

«Messura fiducia nella direzione centrale» - I veri scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt
Berma, 25 giugno
Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne, dal canto suo: «Sir John Milne, deputato conservatore, ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, «leader» alla Camera, ha annunciato che questa serviva di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco».

Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle «decisioni strategiche» prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità dei problemi militari anglo-americani e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la conferenza di Washington è un'occasione, il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero «desidero» di lanciare al momento buono un esercito anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciata al mondo quantosi segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

Cuos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano nel loro straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Churchill-Roosevelt e la più protesa speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconosciuto riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere importanti azioni militari: un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e delusione per gli avvenimenti.

Mozione di biasimo ai Comuni contro la condotta della guerra

«Messura fiducia nella direzione centrale» - I veri scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt
Berma, 25 giugno
Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne, dal canto suo: «Sir John Milne, deputato conservatore, ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, «leader» alla Camera, ha annunciato che questa serviva di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco».

Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle «decisioni strategiche» prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità dei problemi militari anglo-americani e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la conferenza di Washington è un'occasione, il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero «desidero» di lanciare al momento buono un esercito anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciata al mondo quantosi segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

IL DUCE AGLI EROI DEL MEDITERRANEO

«La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della Lupa di Roma»

Mussolini decora nei porti e negli aeroporti gli equipaggi aerei e navali che hanno distrutto i convogli inglesi di Gibilterra e di Alessandria

L'avanzata in Egitto

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 26 giugno il seguente Bollettino N. 759:

Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso oriente.

L'elogio più grande

Nelle due settimane trascorse dalla grande battaglia aeronavale combattuta sulle acque del Mediterraneo, ogni giorno più viva è apparsa l'importanza di questa splendida vittoria conseguita dalla nostra Marina e dalla nostra Aviazione; è ancora oggi le sue conseguenze, già così risonanti, non si possono prevedere nella loro interezza.

Il significato storico di quelle giornate è stato accentuato dal Duce che ha voluto visitare tutti gli equipaggi del mare e del cielo che vi hanno partecipato e decorare personalmente coloro che vi si sono maggiormente prodigati. Negli aeroporti della Sardegna, della Sicilia e dell'Italia meridionale, in due mille porti di guerra il Duce ha trascorso fra i combattenti due giornate che non saranno memorabili solo per questi ultimi, ma sono destinate ad avere una eco profonda nell'animo di tutti gli Italiani. Giacché il Duce ha detto con la sua viva voce la grandezza dell'intero popolo italiano per i suoi combattenti del cielo e del mare; e, col suo stile incisivo, con la sua parola lapidaria, ha anche precisato quello che la battaglia di Pantelleria e i fatti d'armi che l'hanno preceduta e seguita significano nel momento presente della guerra e nell'economia generale del conflitto mondiale.

Non bisogna dimenticare che, si combatta in terra d'Africa, si combatta nel Canale di Sicilia o al largo delle coste di Creta, nel cielo di Malta o sulla rotta di Gibilterra, la battaglia ha sempre un solo fine e un solo nome: è la battaglia del Mediterraneo. Questo mare — che per noi è la vita e per altri può essere una strada commerciale, o il perno di un impero — questo mare è per sempre il centro della umana civiltà e questa guerra sarà decisa solo quando il Mediterraneo sarà definitivamente conquistato, e gli intrusi ne saranno per sempre cacciati.

Il Mediterraneo è talmente il ganglio vitale dell'impero inglese che il governo di Londra non ha esitato a mettere a repentaglio tutta la sua secolare posizione in Asia, ed esporre ad un mortale pericolo l'Australia e persino l'India, pur di non diminuire la propria efficienza nel Mediterraneo. Finché gli è stato possibile mentre senza troppo scandalo, Churchill ha sempre sostenuto che il Mediterraneo era sotto il dominio inglese; e quando apparve palese che questo dominio era perduto, al popolo inglese fu detto che questa era la causa di tutte le sconfitte subite su altri teatri della guerra, e che nessun sacrificio intero a riconquistare questo dominio doveva sembrare troppo duro o troppo doloroso.

Si comprende perciò come le azioni bellifiche che si svolgono nel Mediterraneo sono tutte strettamente collegate fra loro. La lunga massacrante offensiva aerea su Malta e i favorevoli sviluppi che assumeva per l'Asse la battaglia in Marmarica indussero gli Inglesi a tentare di forzare il passaggio del Mediterraneo con due convogli destinati il primo a rifornire Malta, e il secondo a permettere lo sgombero di Tobruk, che la battaglia in Marmarica rendeva ormai consigliabile. Contemporanea-

mente le squadre di scorta ai due convogli, riunite nel Mediterraneo centrale, avrebbero costituito una grossa minaccia per le nostre comunicazioni con la Libia. Ma i convogli e le loro scorte hanno dato luogo alle nostre splendide vittorie aeronavali; e queste, intervenendo nel momento critico in cui lo schieramento inglese era frantumato a Bir Hacheim, hanno provocato quella piena sconfitta del nemico che ci ha portato prima a Tobruk e ora ad oriente di Sidi el-Barrani.

Questo ha detto il Duce con la sua alata parola ai fieri artefici della vittoria, che hanno ascoltato con un brivido le sue parole; poiché essi forse intulivano la grandezza epica della loro gesta; ma solo la parola del Capo ne ha data chiara coscienza ad essi e all'intera Nazione.

Le mistificazioni di Attlee sulla battaglia del Mediterraneo

(DA UN INVITO DELLA «STREFA») Da una base navale, 26 giugno Attlee ha dovuto pur dare qualche notizia sulle sconfitte subite, ai membri della Camera dei Comuni. Possiamo dire che ha detto la verità. Non è tutta la verità, che sarebbe stato troppo pretendere. « Nella battaglia navale — ha detto il vice Primo Ministro inglese — la flotta inglese del Mediterraneo ha perduto un incrociatore leggero, quattro cacciatorpediniere e due navi di scorta mentre la Raf e la Fleet-Air hanno perduto 30 apparecchi ». Badate bene: e nella battaglia navale « oggi e Pantelleria. Dall'altra parte del Mediterraneo, dopo non c'è stata battaglia navale, gli Inglesi hanno avuto perdite, ma di quelle Attlee non ci ha dato notizia. Ha poi asserito che il convoglio prossimo ai nostri, comandato dal viceammiraglio A.T.B. Cortes, subì gravi perdite, ma riuscì a raggiungere Malta. Anche questo è vero. I due piroscafi che sono giunti a Malta, a rigore di termini, rap-

presentano il convoglio partito da Gibilterra, dopo, naturalmente le perdite subite, e quindi si può dire che il convoglio è giunto a Malta. Attlee, mentendo, ha poi sostenuto che le perdite italiane sono state di un incrociatore pesante, di due cacciatorpediniere e un sommergibile. I giornalisti stranieri hanno visto tutte le nostre navi, che parteciparono alla battaglia vittoriosa. Veniamo ora al convoglio condotto dai contrammiragliosi Viam, ossia quello proveniente da Alessandria. Già nella battaglia della Sirte il rischio che aveva corso il nostro convoglio era stato gravissimo. La distruzione totale incombeva sul convoglio affidato al suo comando e solo per la tempesta formidabile che si abbatté sulla zona, le nostre forze navali non poterono venire a contatto col convoglio che poté così sfuggire ai cacciatori di navi. L'ammiraglio Viam logicamente ha pensato che fortune del genere capitano una sola volta nella vita e che non bisogna insistere. Questa volta, pertanto, malgrado le forze affidategli fossero enormemente superiori a quelle che aveva il 23 marzo, quando ha saputo che c'era in mare una nostra forza navale

Gli inglesi danno la colpa ai carri armati americani

Lisbona, 26 giugno Il Daily Mirror in una corrispondenza da Nuova York, vorrebbe sapere se per avventura l'efficienza dei carri armati statunitensi dei generali « generale Grant » e « generale Lee » non sia stata esagerata. Proseguendo il giornale fa un quadro delle critiche americane alla condotta della guerra. E conclude: « L'efficienza del comando militare alleato è sottoposta ad aspre critiche. I rovesci in Libia sottolineano la verità che le battaglie non vengono decise soltanto dalla quantità del materiale e dal coraggio delle truppe. Le sconfitte che abbiamo sofferto non sono completamente attribuibili all'insufficiente equipaggiamento. Saremo aspramente delusi se ci culleremo nell'impressione che possiamo essere rimediate da maggiori quantità di materiale. Le nostre sconfitte sono da attribuirsi al desiderio eccessivo di non urtare i sentimenti delle personalità che proteggono e promuovono gli uomini i quali si sono mostrati così chiaramente inadeguati alle cariche a cui sono stati successivamente destinati. In guerra le vite degli uomini e i destini delle nazioni dipendono dalla competenza ».

Il balzo oltre Sidi el Barrani dovuto ai successi della Marina

Il Duce rivolge la sua parola agli ufficiali, ai sottufficiali, agli equipaggi di tutte le forze navali esprimendo la soddisfazione di trovarsi in mezzo a loro su quella nave. Egli ha notato come una guerra che si conduce oltre i mari sia una guerra che deve essere in primo luogo vinta dalla Marina soprattutto quando questa nostra Marina ha come rivale quella della Gran Bretagna. Ed ha proseguito: « Se noi oggi con le nostre forze terrestri siamo oltre Sidi el-Barrani, nessuno dimentichi che questo non sarebbe stato possibile senza l'eroismo quotidiano, senza la tenace strenua abnegazione dei Marinai d'Italia. Attraverso questi due anni di dure prove la Marina italiana si è creata un patrimonio di un valore ineguagliabile. Questo patrimonio ha un nome sublime: la gloria. Questo è un bene che si riverbera su ognuno e su tutti voi ».



Il monumento a Costanzo Ciano, opera dello scultore Giandomenico De Marchi e dell'architetto Domenico Filippone, che il Segretario del Partito inaugura stamane a Marina di Ravenna

TERZO ANNIVERSARIO Costanzo Ciano

Il terzo anniversario della morte di Costanzo Ciano sarà celebrato oggi dagli Italiani con austere molteplici manifestazioni, cui le fulgidissime recenti vittorie infonderanno un tono alto e solenne di esaltazione.

Per degnamente onorare gli Eroi della tempra di Costanzo Ciano, le parole certamente non bastano e i riti risultano inadeguati. Il grande Marinaio della Guerra, il Soldato della Rivoluzione, il Servitore fedele del Regime era, sopra ogni altra cosa, un meraviglioso uomo di azione, che inaugurò impetuosamente l'avvento di nuove insuperabili virtù. Innamorato dei fatti più che delle parole e delle teorie, l'Eroe di Bùccari e di Cortellazzo fondava le proprie gesta sulla forza del carattere, sulla tenacia dilatata fino all'inverosimile, e più specialmente su quello straordinario coraggio che era diventato il suo prodigioso stemma. Osare l'inosabile era infatti la sua parola d'ordine, il suo imperativo categorico; Osare l'inosabile è poi diventata l'irregna del nostro popolo in armi.

Ecco perché noi pensiamo che oggi, nel venerato ipogeo del Cimitero della Purificazione, le Spoglie mortali dell'Ammiraglio devono fremere di guerriera esultanza. Oggi che le navi, le ali, i carri armati e i soldati d'Italia sono tornati all'ebbrezza di una sfiorante vittoria, il purissimo spirito del Marinaio glorioso evade indubbiamente dai marmi della tomba tirrenica per aleggiare sulle giovani schiere, protese verso le mete indefettibili del nostro avvenire. E si direbbe che le leggendarie Ammiraglio guidi ancora, come dall'alto di un solenne ponte di comando, i nostri meravigliosi equipaggi, che nel Mediterraneo e nell'Atlantico rinnovano la sovranità prodezza dei padri, dando un preciso volto alla vittoria di domani.

Questo, opiniamo, è il più alto e concreto significato delle celebrazioni che avverranno oggi a Livorno, a Ravenna e in altri centri, per onorare la gloria imperitura di Costanzo Ciano. Il quale fu certamente, oltre che un eroico soldato, un appassionato animatore della Rivoluzione fascista, un solido uomo di Governo, un capo che aveva cuore nobilissimo e profonda umanità. Tantoché il Duce potè dire di Lui che « quando una Rivoluzione ha avuto fra i suoi vessilliferi uomini con la tempra e col cuore di Costanzo Ciano, essa ha forze materiali e morali sufficienti per piegare i nemici e vincere il tempo ».

Ma oggi, ripetiamo, gli Italiani guardano alla tomba livornese come a un luminoso altare di eroiche virtù, dove la Patria in armi può attingere a piene mani e conforto e incitamento ed auspici. Ancora una volta la gloria di Costanzo Ciano si proietta sul nostro destino, ancora una volta il suo leggendario esempio fa leva sublime sull'azione, e gli spiriti di un popolo intero.

«La vittoria si delinea già di una grande, forse due mesi fa non pensabile, portata»

Roma, 26 giugno. Le gesta gloriose compiute dall'Armata aerea e dall'Armata navale nella recente battaglia del Mediterraneo meritavano un degnissimo riconoscimento. Questo riconoscimento è venuto nel modo più alto con la sua brillante visita del Duce agli eroi che la gesta compiono per la grandezza della Patria.

Piuttosto il suo trimotore il Duce si è recato da prima negli aeroporti dove le ali presero il loro volo, vittoriosi. Dalla Sardegna alla Sicilia e alla Calabria, il Duce rapidamente ha passato in rassegna le schiere superbe dei nostri insuperabili aviatori consegnando loro le meritate ricompense al valore.

Il Duce è partito all'alba di mercoledì scorso dirigendo subito l'apparecchio sulla rotta della Sardegna. Sull'apparecchio del Duce hanno preso posto anche il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Armata, il Prefetto, il Comandante della Marina, il Comandante dell'Aeronautica generale, il Comandante della Marina di guerra, il Comandante della Marina di guerra, il Comandante della Marina di guerra.

Ma, prima di procedere alla consegna delle decorazioni, il Duce parlò brevemente agli equipaggi dicendo che egli è tornato fra loro — dopo il recente viaggio in Sardegna — per avere la gioia di consegnare le ricompense al valore per l'azione vittoriosa del 14-15 giugno.

«Nelle giornate del 14-15 giugno — ha detto il Duce — l'Armata aerea italiana ha dimostrato la sua potenza. Gli equipaggi tutti hanno dimostrato la loro intraprendenza ed affrontato il rischio secondo lo stile del Littorio. La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della Lupa di Roma».

Nell'atmosfera che vibra tutta nella Marina delle sue ferisime parole il Duce compie il rito: ben 284 ferisime decorazioni sono rimesse per fatti d'armi precedenti alla battaglia del 14-15 giugno. Poi, mirati per la colazione che il Duce, accettando l'invito degli aviatori, consuma commensalmente nella stessa sala convegni degli ufficiali dell'Aeronautica con i dodici soldati dell'Armata. Poi i premiati

gran numero appartengono ad uno stormo di aeroplani che si coprì di gloria il 14-15 giugno corrente e il cui standard fu decorato con medaglia d'oro per la lotta sostenuta nel settembre del 1941 nel Mediterraneo contro la flotta inglese e segnatamente contro la portaerei «Ark Royal». Altre decorazioni vengono consegnate ai feriti della memorabile battaglia aeronavale. Col saluto al Re e all'Imperatore, dal Duce, la cerimonia ha termine.

Fulgida premessa della vittoria di Tobruk

I motori dell'apparecchio si rimettono subito in moto e il Duce riprende il posto di pilotaggio. Alle 10.20 l'apparecchio decolla alla volta di Pantelleria, salutato dalle ardenti acclamazioni dei soldati dell'Avia. Atterro al campo aereo alle 11.25 l'apparecchio si accosta allo schieramento e il Duce subito si discende, ricevuto con gli onori regolamentari. Passata in rivista la forza schierata in quadrato, il Duce prende posto con le autorità sul palco.

Anche qui, prima di dare inizio alla distribuzione delle ricompense, Egli rivolge alcune parole ai valorosi partecipanti a quella battaglia che — Egli ha detto — «oramai è passata alla storia della Patria col nome di battaglia di Pantelleria».

Battaglia vittoriosa: e la vittoria si delinea già di una grande, forse due mesi fa non pensabile, portata. Bloccando i convogli nel Canale di Sicilia voi avete reso possibile la luminosa vittoria di Tobruk con tutte le conseguenze che ne possono derivare».

Nella premiazione dei valorosi che si svolge in una ardente atmosfera di guerra sono distribuite in complesso agli equipaggi della aviazione terrestre e della aviazione di guerra Marina 7 medaglie d'argento, 40 di bronzo e 132 croci di guerra. La manifestazione si ripete grandiosa quando il Duce lascia questo aeroporto per portarsi presso un altro aeroporto, sempre della Sicilia, ed anche in questa terza tappa raggiunta alle 12.45 il Duce pronuncia una breve allocuzione.

«Siate orgogliosi — così egli chiude le sue parole — di ricevere fra poco i segni del valore che consacreranno la vostra partecipazione ad una battaglia che ha dimostrato che il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà».

compie il nuovo balzo portandosi in un campo di calcio. Anche qui il Duce, che atterra alle 15.50, procede alla premiazione dopo aver pronunciato alcune parole. E nella famosa guerra sollevata da queste parole che 26 medaglie d'argento, 39 di bronzo e 99 croci di guerra vengono fatte brillare sul petto dei valorosi eredi dell'aria. Con il volo che successivamente si compie in un campo di calcio si chiude la prima giornata di questo dinamico viaggio aereo che il Duce ha sostenuto con eccezionale vigoria.

Il Duce ha compiuto nella giornata 1130 chilometri di volo. Non si può non sottolineare in modo spiritoso come il Duce abbia compiuto senza alcun segno di stanchezza, nello spazio di sole un'ora, nelle quali ha inoltre personalmente decorato centinaia di valorosi combattenti, cinque decolati e cinque atterraggi con un grosso trimotore su campi distanti e lontani; cioè una serie di operazioni che sarebbero riuscite oltremodo faticose a piloti abituati da lunghi anni a voli quasi quotidiani.

Il Duce giunge all'aeroporto alle 18.15. Sta campo, accanto alla bandiera italiana, sventola anche quella germanica. Il Duce passa in rassegna rapidamente le forze dislocate nell'aeroporto tra le quali sono alcuni distaccamenti di avieri tedeschi. Quando egli passa davanti a uno di questi, il comandante lancia in lingua italiana un tonante «Saluto al Duce». Decorati i valorosi aviatori, il Duce raggiunge in automobile la stazione ferroviaria.

Da Punta Stilo a Pantelleria La seconda giornata è stata consacrata dal Duce alla glorificazione delle nostre forze navali che lottarono e trionfarono contro la flotta britannica nelle decisive battaglie di Pantelleria e del Mediterraneo orientale. Il Duce ha celebrato con solenni riti militari le nostre vittorie navali e il loro significato storico, consegnando quindi, in nome della Nazione, le onorificenze di premio ai suoi distaccamenti, per il loro valore.

Disceso dal treno il Duce si reca in automobile all'aeroporto con il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Marina e all'Aeronautica. Presso posto alla guida dell'apparecchio, questo decolla dal campo alle 8.55.

Il volo ci porta dalla punta occidentale della Penisola a una vasta insenatura. Si segnalano i contorni della costa che si alza montagnosa verso l'interno, si sorvola Punta Stilo, nome caro agli Italiani, che ricorda loro come qui fu vinta dalla nostra flotta la prima battaglia contro la flotta inglese nell'estate del 1941.

L'aeroporto appare in riva al mare circondato da una sua verde alberata. Il velivolo pilotato dal Duce atterra alle 10.20. Alla sua discesa dall'apparecchio

po una rapida rassegna alle forze dell'idroscalo, che rendono gli onori, il Duce sale a bordo di un motoscafo che solca veloce le acque tranquille. Gli equipaggi schierati salutano il sovrano delle unità, di guerra il passaggio del Duce, che in piedi sul ponte dell'imbarcazione, risponde all'omaggio.

La potenza delle nostre unità offre uno spettacolo imponente. E il fianco di una grande nave da guerra che il Duce si ferma a salutare. Sulla sommità di questo colosso ai cacciatori sventolano al fresco sotto della brezza la bandiera di combattimento e l'insegna del Duce; nel vasto ponte di poppa dell'unità, dove il Duce è salutato dai suoi ufficiali, sono schierati, oltre l'equipaggio in quadrato, le rappresentanze di tutte le altre unità che il 14 giugno, con il loro deciso intervento, obbedirono al Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una prova della sua resistenza agli attacchi nemici. Vengono infatti mostrati al Duce i segni di una bomba di aeroplano inglese caduta sulla nave in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

una svolta nella storia della guerra. Il Duce lascia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata è in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

Il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagno sulle cime dei monti e da piogge temporalesche.

CROCIACI E BOLOGNA

Il Rapporto del Federale alle gerarchie della "X Legio,"

Elogio alla sensibilità degli agricoltori e dei proprietari di casa - La tutela dei prezzi - Severe sanzioni contro i frodatari

Nella mattinata di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario Federale, presenti i Vicefederali, ha tenuto rapporto agli Espositori della Zona X, Segretario di Fascio ed ai Fiduciari dei Gruppi Rionali della città.

Dopo un minuto di raccoglimento in omaggio ai nostri Caduti, il Federale ha illustrato il materiale espositivo della Decima Legio ai valori combattenti di tutti i fronti, esaltando le recenti grandi vittorie conseguite nel Mediterraneo ed in Marmarica, e suscitando una fervente manifestazione dell'indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

Il Gerarca ha, innanzi tutto, riferito intorno al rapporto tenuto dal Vice Segretario del P. N. F., avv. Farnesi, al Federale dell'Emilia, della Toscana e del Veneto, con speciale riferimento alla Dichiarazione del Direttore Nazionale del P. N. F., proclamata il 25 maggio 1942, e che ha reso noto l'ambito elogiato che l'avv. Farnesi ha fatto alla Decima Legio, dopo avere ammirato l'alto e possente spirito guerriero del Battaglione emiliano Squadristi, che ha avuto anche il privilegio di vedere riconosciute le sue epiche virtù militari dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il Federale, dopo un particolare esame della situazione politica della Provincia, ha ricordato che il fronte interno deve sopra tutto tendere le sue forze alla produzione, ed è venuto ad illustrare i provvedimenti che gli organi competenti hanno disposto per l'impiego della mano d'opera e per l'impiego rapido e razionale delle trebbiatrici.

In questa ora, il problema alimentare deve essere in primo piano e tutti i fascisti sono mobilitati per ottenere la consegna totalitaria delle granaglie agli ammassi. Il Federale ha messo in rilievo che gli agricoltori della nostra Provincia hanno dato sempre luminose prove di consapevolezza e disciplina, e ha espresso la certezza che anche in questo periodo continueranno le consegne delle granaglie senza alcuna evasione, che avrebbe il significato di un tradimento.

Il Gerarca ha, inoltre, illustrato le rigorose disposizioni assunte sia per prevenire la dispersione dei prodotti, sia per reprimere con sollecita e adeguata severità.

Quindi, il Federale ha trattato alcuni argomenti riguardanti l'aumento della razione del pane ai lavoratori dell'agricoltura, la limitazione della produzione di grano per gli agricoltori, la limitazione del consumo di grano per gli altri cittadini, la limitazione del consumo di grano per gli altri cittadini, la limitazione del consumo di grano per gli altri cittadini.

Il nuovo direttore di "Architrave"

Il Segretario del Partito ha nominato Direttore responsabile del mensile del G.U.P. di Bologna "Architrave" il Segretario del G.U.P. Pio Marsilli.

Una Mostra artistica del Gruppo fotografico bolognese

Il Gruppo fotografico bolognese del Dopolavoro professionisti e artisti, di cui, come è noto, fanno parte valenti dilettanti di fotografia affermatasi attraverso le più importanti esposizioni in Italia e all'estero, ha deciso di organizzare, nell'anno nella sede di via Castiglione 2 la sua Mostra sociale di fotografia artistica.

La Mostra sarà inaugurata domenica, domenica, alle ore 11.30 e rimarrà aperta nei giorni successivi dalle ore 10 alle 19.

La morte di Ugo Ferroni

Ieri mattina, in una clinica della nostra città, dove era da tempo ricoverato, è morto Ugo Ferroni, Procuratore generale del Re Imperatore presso la Corte d'Appello di Firenze.

Ugo Ferroni era nato nel 1879; aveva percorso brillantemente la carriera del Magistrato dimostrando alto ingegno e vasta cultura, dando altresì largo contributo agli studi criminologici in Italia ed all'estero. Si trovava a Firenze dal 1939.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione dei grassi suini

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: Sono in distribuzione per il capoluogo gr. 100 di grassi suini per ogni prenotazione effettuata nel mese di giugno, mentre per la Provincia, in luogo di grassi suini sono in distribuzione gr. 100 di burro per ogni prenotazione.

Il prelevamento potrà essere effettuato dai consumatori esibendo la carta annonaria per generi da sinistra, zucchero, grassi e sapone, valida per il trimestre aprile-giugno e mediante distacco da parte dell'esercente, dei buoni di prenotazione. I portatori di carte annonarie provvisorie e autorizzate potranno effettuare il prelevamento presso gli spacci autorizzati.

Rilascio delle bollette di macinazione

Le bollette di macinazione si rilasciano presso l'Ufficio razionale di macinazione (Monte di Macinazione) esclusivamente dalle 16.30 alle 18.30 dei giorni feriali. Per ottenere la bolletta, i produttori devono presentare la denuncia di produzione e portare con sé la scheda di macinazione del mese precedente, nonché le carte annonarie eventualmente in loro possesso.

Rilevazione di generi razionati presso i rivenditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti all'ingrosso ed al dettaglio dovranno denunciare, sugli appositi moduli da ritirare presso gli Uffici del Sindacato, le giacenze alla macinazione 30 giugno prossimo, di tutti i generi razionati e cioè: farina da pane, farina da polenta, pasta, maccheroni, riso, burro, grasso, margarina e sapone, a qualsiasi titolo detenuti.

Denuncia dei prodotti conservati

Il decreto ministeriale 17 giugno 1942, ha obbligato a tutti i grossisti di denunciare entro la giornata del 29 corrente tutti i prodotti comunque conservati derivanti da: 1) Lavorazione del pomodoro; 2) Lavorazione dei prodotti orticoli; 3) Prodotti derivati dalle olive.

Folché non è possibile provvedere alla compilazione degli appositi moduli di denuncia, deve essere presentata la denuncia in proprio, in triplice copia e regolarmente firmata. Una copia della denuncia verrà restituita al denunciante per ricevuta. Per informazioni rivolgersi all'Unione Commercianti.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, domenica, sono invitati ad acquistare la carne e i turisti: 22.00 dalle ore 8.30 alle 10, e 23.00 dalle 10 alle 11.

Il Cardinale terrà domani l'ordinazione di diaconi e sacerdoti

Domani, alle 8, il Cardinale, nella chiesa di S. Pietro, terrà la sacra ordinazione di diaconi e di sacerdoti.

Quelli ammessi all'ordine del Presbiterato, lunedì prossimo, festa di San Pietro, diranno la prima Messa nelle loro rispettive parrocchie.

Il Cardinale ammornerà pure al Presbiterato numerosi appartenenti agli ordini religiosi.

Corsi e lezioni

Notizi mediche colossali alla I.P.A. Questa sera, alle ore 19, presso la Casa della Giovane (piazza Calderini 2) il prof. Vincenzo Bolini terrà le due ultime lezioni di anatomia, topografia e fisiologia, prima della lezione, sarà ultimata la distribuzione delle tessere del corso indispensabile per iscriversi all'esame.

Trattamenti dopolavoristici Spettacolo teatrale all' "Euriteca" Questa sera, alle ore 20.45, nel teatro all'aperto di via Anselmi 16, la Compagnia diretta da G. Prati rappresenterà "Il conte di S. Germano" (Ogliostrò). Prezzi estivi.

Dopolavoro Lavoratori del Commercio - Fervenzano al Dopolavoro Lavoratori del Commercio le lezioni per la sito ciclistica di domani, domenica, a Castel San Pietro. La partenza avverrà alle ore 8.30. La gara sarà divisa in due tronconi. I partecipanti dovranno provvedersi della colazione al sacco mentre il Dopolavoro offrirà frutta e vino. Il ritorno è previsto per le ore 19 circa. In caso di cattivo tempo la gara viene rinviata a domenica prossima a luglio.

La mostra del coniglio

Inaugurata dal Prefetto e dal Federale

Ieri, alle 10.30, alla presenza del Prefetto e del Federale, è stata inaugurata nel cortile del Palazzo Re Enzo la Mostra provinciale del Coniglio.

Organizzata dalla Sezione Massima Rurale della Federazione Provinciale dei Fasci Femminili anche questo secondo raduno di conigliatura ha ottenuto ampia adesione da parte delle Conigliere di Sezione dei Fasci della Provincia. Da parte delle massime Rurili, Complessivamente un centinaio di espositori ha aderito all'odierna manifestazione inviando circa 750 conigli alla Mostra. La giuria, che è presieduta dal prof. Majocco di Bologna, ha invitato il commissario il prof. Zerbini, la dr. Garruti, la prof. Vecchi, il dr. Bonaviti, il rag. Sampieri, il dr. Berselli e l'avv. Garagnani - potrà pertanto assolvere il suo compito con un materiale, il vero abbondante e invariabile.

Già nella prima giornata di Mostra il pubblico è affluito numeroso interessandosi ai vari esemplari esposti e si sono avute anche le prime contrattazioni. La Mostra rimarrà aperta sino al 29 corrente.

LA BIMBA RINTRACCIATA DALLA RADIO

Commossa gratitudine del padre combattente sul fronte russo

Gli onori sono ed siamo occupati dello smarrimento della bimba Dolora Perotto, consegnata ai familiari grazie a una trasmissione della Radio.

Il padre, Natale Perotto, sergente maggiore, scrive dal fronte russo:

Mio padre mi ha informato della viva parte prelevata in occasione dello smarrimento di mia figlia Dolora che è stata felicemente rintracciata, mezzo della radio. Esprimo a tutti il mio vivo ringraziamento e la mia riconoscenza per il vostro contributo. Ho saputo che la bimba è sana e che è stata ritrovata. Ho saputo che la bimba è sana e che è stata ritrovata. Ho saputo che la bimba è sana e che è stata ritrovata.

L'ARDENTE ASPIRAZIONE DI UN RAGAZZO

Voleva partire per il fronte e vendicare il padre caduto sull'Amba Alagi

«Ho tanto camminato per giungere fin qui - dichiara al comando di tappa del C. S. I. R. - non mandatemi indietro».

Era buio e pioveva dirottamente, quella sera. Radi i passanti. Nella fitta luce che un azzurrato lampione diffondeva, il piantone del Comando tappa del C.S.I.R. intravede un commilitone, almeno gli pare tale, che sembrava impeto sul da farsi.

«Che vuoi, lo interrogò benevolmente? Cerchi qualcuno? Un compagno? Ma la risposta non fu limpida e debole, come s'attendeva. «Voglio partire con il comandante, subito. Voglio combattere. Sono venuto apposta a Bologna: voglio partire per il fronte». Il piantone chiamò il sergente, questi l'ufficiale di servizio.

Allorché fu possibile osservare meglio quel piccolo soldato, un soldato in miniatura, ma tutto fiero, tutto bruto, insofferente d'ogni ingiuria, si vide che la divisa non era completamente militare.

L'assistenza dell'imberbe sobriamente, il piccolo soldato, un soldato in miniatura, ma tutto fiero, tutto bruto, insofferente d'ogni ingiuria, si vide che la divisa non era completamente militare.

La morte del prof. Enea Bortolotti

Si è spento a Firenze il prof. Enea Bortolotti, di cui si ricorda il contributo al lavoro di Ettore, dell'Ateneo bolognese. Lo scomparso, che fu anche professore incaricato presso l'Università nostra, ricopriva importanti cariche nel mondo scientifico.

La sua immatura morte lascia una eco di profondo cordoglio anche nella nostra città, dove Enea Bortolotti contava numerosi amici e ammiratori.

Modifiche d'orario sulla Roma-Venezia

A partire dal 7 luglio il treno direttissimo Roma-Venezia (n. 255) partirà alle 8.15 e arriverà a Venezia alle 12.30. Roma a 22.40. Venezia a 4.03, p. 4.20, Venezia a 7.00.

Condanna di un ladro-poliziotto che aveva rubato per 160 mila lire

I complici e i ricettatori pure condannati

Un grave furto avveniva la notte del 26 ottobre scorso nella casa del comm. Angelo Bersani, in via Saracena 23, a cui era stato consegnato un ricicciolo di nome Enea. I ladri dimostrarono una conoscenza perfetta della casa: infatti, un ricicciolo sconosciuto al bagno aveva rubato il ricicciolo di Enea, chiavi, scelerò quelle che occorrevano per aprire gli armadi della più preziosa e ricca collezione di riciccioli, e ad opera finita avevano rubato un capitale di 160.000 lire.

Le indagini condotte dalla nostra Squadra mobile, furono condotte dal condottiere, rappresentato da certo Flaminio Ari, di anni 31, nativo di Montebelluna, che, anno prima, era stato cameriere in casa Serbelloni. L'Ari fu rintracciato: in casa sua si trovarono due biglietti da mille lire, nella casa era stato rintracciato un ricicciolo di nome Enea, che si confessò di avere preso parte al furto insieme a certo Adelvio Biondi, di anni 30, abitante in via S. Maria 10, e a certo Enea, che contava l'Ari che di tutto il bottino egli aveva avuto dal Biondi soltanto 20.000 lire e che aveva rifiutato di reclamare altra somma fu preso a pugni. Oltre all'Ari aveva preso parte al furto un altro pregiudicato di nome Enea, che era stato venduto a un ricicciolo di nome Enea, che era stato venduto a un ricicciolo di nome Enea, che era stato venduto a un ricicciolo di nome Enea.

Il giovane borsaio del caffè identificato e arrestato

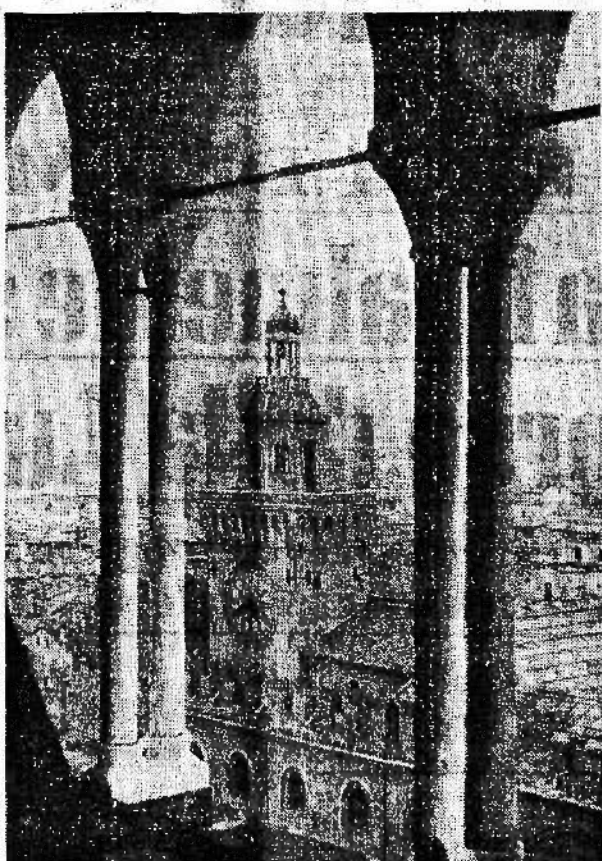
Le 20.000 lire quasi tutte recuperate

Abbiamo dato due giorni fa notizia della disavventura corsa dal signor Paolo Fabbrì il quale, trovandosi nella cucina della sua abitazione, trascorrevi qualche ora, veniva disturbato da un portafoglio contenente 20.000 lire. Scendendosi per il corridoio, il signor Fabbrì si accorse che il portafoglio era sparito. Il furto fu commesso da un giovane di nome Enea, che era stato venduto a un ricicciolo di nome Enea, che era stato venduto a un ricicciolo di nome Enea.

Bambola di celluloido che divampa e ustiona gravemente un bimbo

Il piccolo Gian Paolo Martelli, di anni 1, di Giuseppe, abitante in via Pier Crescenzi 35, ieri mattina stava giocando con una bambola di celluloido e gas che era scoppio. Ne conseguì una immediata accensione e la fiammata, sprigionata d'improvviso, investiva il viso del bimbo che rimase gravemente ustionato.

Monte di Bologna - Fagnoli che saranno venduti al pubblico incanto dal 29 giugno al 4 luglio. Effetti non previsti sino alla polizia n. 25.400.



Bologna monumentale: la storica torre dell'orologio vista dal campanile del Palazzo del Podestà

IPPODROMO ARCOVEGGIO

DOMANI ore 16 PREMIO del Littorio L. 100.000

LUNEDI' ore 16 PREMIO Appennino L. 40.000

Oggi si VERDI Riviste MASCHERE D'ARGENTO

Maschera nera... un misterioso personaggio... un enigma ancora...

Stato Civile Denunce del 25 giugno 1942-XX

Nati	7
Morti	7
Matrimoni	6

FIOCCHI BIANCHI

Il Tenente Reg. MONTESU- GNOLI NERIO con la moglie LINA FANTINI, entrambi con decorazioni, nella foto con i figli.

MARIA GRAZIA Casa di Cura Villa Rossa, Bologna 24 giugno 1942-XX.

MINO e LELLA DONATI annunciano la nascita della loro primogenita RITA Roma, 25 giugno 1942-XX. Via Principe Amedeo 23.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO COMUNE DI BOLOGNA 25 Giugno 1942-XX

MAURO PAPUCIOLO racconta la sua storia. Il babbo, volontario nella guerra d'Africa, cadde eroicamente nella conquista dell'Amba Alagi. E quando a Porto Ferrajo giunse la notizia della morte, il figlio giurò a se stesso che, un giorno, avrebbe vendicato la sua morte, combattendo contro l'Italia fascista. E quando gli fu concesso di tornare in patria, si accingeva a partire per il fronte. Ma il suo desiderio sarà esaudito. Non è sicuro. «Non è vero, signor colonnello?»

L'ufficiale lo fa rifocillare. Ha fame, il ragazzo. Fame e sonno. Il soldato dell'ufficio tappa lo sistemò con fratello affetto. Nei giorni seguenti il ragazzo è oggetto della curiosità e della benevolenza di tutti. Il comandante, per quanto commosso ed ammirato, dello spirito del ragazzo, non lo ha illuso, né ha mancato di segnalare la presenza di quel soldato in soprannumero alle autorità.

Ma la vita di «caserma» dice lui, non è fatta per il suo temperamento. Egli è venuto a Bologna per ripartire al fronte. E quando apprende che una tradotta trasporterà le nostre truppe per le zone di guerra, la sua gioia non ha limiti. Ma il comandante dell'ufficio tappa lo ha ammonito chiaramente: «Non puoi partire. La tua giovane vita è già impedita. C'è, anzi, odor di rimpatrio a Porto Ferrajo. Quando gli è stata comunicata la brutta notizia, Sauro Papucio non ha risposto nulla. Si è rifugiato nella branda ed ha pianto, a lungo. Poi se ne è andato. Dove? Ma il suo peregrinare non è durato a lungo, sulla speranza di poter saltare sulla tradotta e stata neutralizzata. L'hanno ritrovato nelle vicinanze di Ferrara, stanco, affamato. Al comando tappa lo attendono oggi. Poi sarà riconsegnato alla mamma che l'aspetta. Ma saranno finite le avventure di Sauro Papucio? Il ragazzo vuol combattere ad ogni costo. Se lo sogna, e nel sogno stringe le mani, quasi abbracciato, quel fucile che rappresenta la sua più bella aspirazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Inquietudine Bergman. Sei. Comp. M. Maresca-B. Maggio. MODERNISSIMO - Donna misteriosa. Anna Uhlig. P. Klinger. H. Wilk. FULGOR - «I peccati Maria Denia. E. Iraceca. Dillian. M. Serato. CENTRALE - «Vita delle cinque lune. L. Bagni. A. Ghocchi. O. Sobelli. IMPERIALE - «Vecchia Vienna Paul Horbiger. Eilde Weissner, segue doc. VERDI - Comp. Riv. «Maschere Argent. Sali. «Su con la vita Gravy. DONTAVALLI - «Primo amore con Valente. Corca. Leonardo Corca. CARDUCCI - «A. Or. 15. «Furtive. Emma Gramatica. Beniamino Gigli. NOSADELLA - «Ore 15, all'aperto ore 21. «La prima moglie. (Rebecca). ROMA - «Il Leone di Damasco. OLIMPIA - «La prima moglie Olivier. REX - «Leone di Damasco. C. Ninci. ITALIA - «Vicolo cieco. Cester Monti. SAVOIA - «Ore 16: «Musica Maestro. e Battaglia di Panelleria, doc. Luca MEDIO - 15.30. «Accentore segreto. e Trac. Comp. M. Dittsch-B. Schuman

DIVERTIMENTI E RITROVI

IPPODROMO ARCOVEGGIO

DOMANI ore 16 PREMIO del Littorio L. 100.000

LUNEDI' ore 16 PREMIO Appennino L. 40.000

Oggi si VERDI Riviste MASCHERE D'ARGENTO

Maschera nera... un misterioso personaggio... un enigma ancora...

Stato Civile Denunce del 25 giugno 1942-XX

Nati	7
Morti	7
Matrimoni	6

FIOCCHI BIANCHI

Il Tenente Reg. MONTESU- GNOLI NERIO con la moglie LINA FANTINI, entrambi con decorazioni, nella foto con i figli.

MARIA GRAZIA Casa di Cura Villa Rossa, Bologna 24 giugno 1942-XX.

MINO e LELLA DONATI annunciano la nascita della loro primogenita RITA Roma, 25 giugno 1942-XX. Via Principe Amedeo 23.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO COMUNE DI BOLOGNA 25 Giugno 1942-XX

MAURO PAPUCIOLO racconta la sua storia. Il babbo, volontario nella guerra d'Africa, cadde eroicamente nella conquista dell'Amba Alagi. E quando a Porto Ferrajo giunse la notizia della morte, il figlio giurò a se stesso che, un giorno, avrebbe vendicato la sua morte, combattendo contro l'Italia fascista. E quando gli fu concesso di tornare in patria, si accingeva a partire per il fronte. Ma il suo desiderio sarà esaudito. Non è sicuro. «Non è vero, signor colonnello?»

L'ufficiale lo fa rifocillare. Ha fame, il ragazzo. Fame e sonno. Il soldato dell'ufficio tappa lo sistemò con fratello affetto. Nei giorni seguenti il ragazzo è oggetto della curiosità e della benevolenza di tutti. Il comandante, per quanto commosso ed ammirato, dello spirito del ragazzo, non lo ha illuso, né ha mancato di segnalare la presenza di quel soldato in soprannumero alle autorità.

Ma la vita di «caserma» dice lui, non è fatta per il suo temperamento. Egli è venuto a Bologna per ripartire al fronte. E quando apprende che una tradotta trasporterà le nostre truppe per le zone di guerra, la sua gioia non ha limiti. Ma il comandante dell'ufficio tappa lo ha ammonito chiaramente: «Non puoi partire. La tua giovane vita è già impedita. C'è, anzi, odor di rimpatrio a Porto Ferrajo. Quando gli è stata comunicata la brutta notizia, Sauro Papucio non ha risposto nulla. Si è rifugiato nella branda ed ha pianto, a lungo. Poi se ne è andato. Dove? Ma il suo peregrinare non è durato a lungo, sulla speranza di poter saltare sulla tradotta e stata neutralizzata. L'hanno ritrovato nelle vicinanze di Ferrara, stanco, affamato. Al comando tappa lo attendono oggi. Poi sarà riconsegnato alla mamma che l'aspetta. Ma saranno finite le avventure di Sauro Papucio? Il ragazzo vuol combattere ad ogni costo. Se lo sogna, e nel sogno stringe le mani, quasi abbracciato, quel fucile che rappresenta la sua più bella aspirazione.

LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 19 giugno 1942-XX ha emesso il seguente decreto penale contro BLANCONI ROSA di Carlo, nato a Imola il 23 maggio 1906 e residente a Mordano in via Lughese n. 30, per avere in Imola il 21 marzo 1942 venduto due galline in ragione di lire 45,95 al Kg. anziché al prezzo fissato dall'Autorità di L. 23,50 al Kg.

OMISSIS - Condanna la suddetta alla pena di L. 500 di multa; determina il profitto illecito in lire 50,00, da versare all'Erario; ordina la pubblicazione sul quotidiano "Il Resto del Carlino".

Per estratto conforme. Imola, 24 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Martini Gino

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Taddei della Clinica di Bologna MALATTIE VENEREE e SIFILI. Stefano 11, ore 18-22, 15-17, 18-19.

Dot. M. Garagnani MALATTIE VENEREE e SIFILI Via Altabella n. 7, Bologna, tel. 40. Orario continuato dalle ore 9 alle 12.

Vendita TESSUTI e CONFEZIONI in contanti e a rate. SINATORA VINCENZO VIA ITALO BALBO 10, BOLOGNA

T.I.M.O. rende noto che a somiglianza di quanto praticato nella città di Bologna a partire dal 1° luglio, verranno uniti i numeri telefonici di interesse generale anche delle seguenti reti:

Cesena	Modena
Faenza	Parma
Ferrara	Piacenza
Forlì	Ravenna
Imola	Reggio Emilia
Lugo	Rimini

Eccone i principali: Servizio interurbano

Prenotazioni 01

Informazioni 01

Servizi ausiliari

Servizi speciali e servizio abbonati assenti 00

Elenco abbonati (num. non compresi nell'elenco) 02

Defattura telegrammi 06

Reclami per guasti 09

reggruppati anche nella prima pagina del nuovo ELENCO TELEFONICO, che sarà distribuito in occasione del pagamento delle bollette trimestrali, dietro consegna dell'elenco dell'anno precedente.

IBBS

TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

IBBS TALCO BORATO

RENTI SIMILI

FORZE SOVIETICHE ANNIENTATE

Ventiduenmilaprigionieri catturati a sud-est di Kharkov

Oltre 100 carri armati e 250 cannoni nel bottino - Altre posizioni conquistate a Sebastopoli - 52 velivoli inglesi abbattuti durante una incursione a Brema

Berlino, 26 giugno. Il Comando Supremo delle forze germaniche comunica:

Nella parte orientale della zona fortificata di Sebastopoli, truppe germaniche rimaste hanno preso un duro combattimento su terreno difficile, parecchie posizioni su alture poderosamente sistemate.

Nella regione a sud est di Kharkov l'attacco avvolgente di truppe germaniche e romene, efficacemente appoggiate da formazioni dell'aria, ha condotto all'accerchiamento e all'annientamento di forze nemiche. Nel corso dei combattimenti, durante i quali il nemico ha subito particolari perdite, sono stati fatti 21.827 prigionieri, e sono stati presi e distrutti, oltre 100 carri armati, 250 cannoni e grande quantità di armi di fanteria, autoveicoli e materiale di ogni sorta.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, truppe di una divisione di fanteria hanno rigettato il nemico da posizioni campali, durante combattimenti locali, prendendo 118 fortini corazzati e facendo numerose bottino. Contrattacchi del nemico sono falliti.

Sul fronte del Voholov, il gruppo di forze nemiche accerchiato è stato frantumato in gruppi isolati mediante vittoriosi attacchi. Il loro annientamento è in corso. Durante una ricognizione armata sul Golfo di Finlandia, l'arma aerea ha affondato un sottomarino nemico, e ha danneggiato, con lancio di bombe, due piccole navi da carico.

Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati condotti contro fabbriche di armamenti sull'alto e medio Volga, nonché contro obiettivi ferroviari nella regione di Mosca.

Nel periodo di tempo dal 12 al 22 giugno l'arma aerea sovietica ha perduto 468 apparecchi, di cui 375 sono stati abbattuti in duelli aerei, 83 dalla artiglieria antiaerea, e 9 da formazioni dell'esercito, mentre gli altri sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti sul fronte orientale, 42 navi velivoli.

In Africa settentrionale le truppe germano-italiane, attaccano e avanzano ulteriormente verso est.

Nella scorsa notte l'arma aerea britannica ha compiuto attacchi su parecchie località del territorio costiero della Germania nord-occidentale, specialmente sulla città di Brema. La popolazione ha subito perdite. Bombe incendiarie hanno causato danni, soprattutto in quartieri abitati ed in edifici pubblici. La caccia notturna, l'artiglieria controaerea e l'artiglieria di marina hanno abbattuto 52 dei bombardieri attaccanti. Il tenente Becker ha conseguito la sua 25ª vittoria quale cacciatore notturno.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Un reggimento controaerei ha conseguito, durante l'offensiva nell'Africa Settentrionale, nel periodo di tempo dal 26 maggio al 18 giugno, i seguenti successi complessivi: 206 carri armati nemici, 16 carri corazzati da ricognizione, 28 velivoli, 36 cannoni, 35 mitragliatrici, 21 cannoni anticarro e 100 autoveicoli sono stati distrutti; 5 batterie sono state ridotte al silenzio; numerosi autoveicoli sono stati danneggiati; molti fortini corazzati e nidi di resistenza sono stati messi fuori combattimento.

Informazioni da fonte militare, dopo aver confermato che i danni di Brema risultano subito soprattutto da case di abitazione, affermano che sono rimasti senza effetto voli di molestia effettuati da aerei da combattimento sulla Germania occidentale.

I giornali segnalano poi che Londra ha riconosciuto stamane che nell'incursione compiuta la scorsa notte su Brema, l'aviazione britannica ha perduto 52 apparecchi che costituiscono circa il 25 per cento degli apparecchi impiegati.

Sull'attacco a Birmingham, si hanno i seguenti particolari: Gli apparecchi germanici da combattimento hanno sganciato numerose bombe su quell'importante centro di armamento del Midlands senza alcuna interruzione. Le formazioni germaniche, poco dopo la mezzanotte, si sono succedute per un'intera ora sugli impianti industriali, incendiandoli e cadere di moderatissima costruzione. Anche le torrazzate della flotta ex zarista, opportunamente rimodernate, dislocate due nel Baltico ed una nel mar Nero, rappresentavano una efficace tattica che trascurabile l'arma subacquea contava un complesso di almeno 160 unità ed

era pertanto la più forte, numericamente, del mondo.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Una formazione creata da caccia al comando del tenente colonnello Diaz, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Oggi si compie un anno dell'entrata in guerra dell'Ungheria

Il popolo magiaro più che mai deciso a combattere il suo ventennale nemico

Budapest, 26 giugno.

Il 27 giugno si compie un anno da quando le truppe ungheresi rispondono agli atti proditori del bombardamento dell'aviazione sovietica sulle città aperte magiare, valendosi del confine sovietico per respingere il pericolo bolscevico sempre più lontano dal loro paese e dall'Europa. Il 26 giugno 1941, infatti, aerei sovietici intrapresero un'azione offensiva che percuoteva la linea Koromendo-Budapest e bombardavano la storica città di Kassa. Tali vili attentati contro il loro popolo magiaro non potevano restare impuniti. Il giorno dopo il Presidente del Consiglio magiaro, Ladislao Barossy, annunciava che il governo ungherese, constatata che in conseguenza di tali attentati l'Ungheria e la Russia si era manifestato lo stato di guerra, a tale esauriente annuncio aggiungeva: «Voglio fare ancora una breve dichiarazione: le forze armate ungheresi prenderanno le appropriate misure di rappresaglia».

Nella discussione seguita all'annuncio del Capo del governo magiaro non tardò a rivelarsi pienamente. Mentre il parlamento ascoltava, entusiasta e fiero, l'annuncio dello stato di guerra contro la Russia bolscevica, che costituiva il ventennale nemico di guerra, il segretario della Casa dove nacque il Duce ha sostenuto nella tribuna del febbraio di Dovia.

Tornato a Forlì ha reso omaggio al Sacro alla sede Litorale deponendo un corone di alloro. Il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Portatosi a Rimini, il segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano ed alle arti di guerra svoltesi tra ardenti mani estese della folla, per il quale che ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale Muri al quale ha distribuito doni fra i più vivaci e riconoscenti dei camerati in grigio-verde che hanno espresso con calde parole di fede la loro devozione al Duce.

Vidussoni a Forlì

Omaggio alle tombe di San Cassiano e Paderno - La trebbiatura negli orti di guerra - A Cesena e a Rimini

Forlì, 26 giugno.

La visita del segretario del P.N.F. alla provincia di Forlì si è svolta in una atmosfera di schietto entusiasmo e fra ardenti acclamazioni al Duce. I segretari del Partito è giunto alle ore 8,45 ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità e gerarchie.

Il segretario del Partito, sceso dal compagno che lo ha accompagnato in piazza Costanzo Giannone dove ha ricevuto il primo omaggio della folla che lo ha salutato invocando ripetutamente il nome del Duce. Percorso il viale XXVIII Ottobre, ha raggiunto piazza Vittoria ove ha reso omaggio al monumento al Caduti in guerra. Ha quindi avuto inizio la trebbiatura del grano degli orti di guerra, alla quale il segretario del Partito ha assistito intrattenendosi con gli operai reduci di guerra.

Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale si è quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha quindi recato a Predappio e nel cimitero di San Cassiano dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

LA BANDE DI TERRORISTI AL TRIBUNALE SPECIALE

15 condanne a morte e 7 a trent'anni di reclusione

La sentenza capitale eseguita ieri al forte Bravetta nei confronti di 9 imputati

Roma, 26 giugno. Si è celebrato ieri in Roma, davanti al Tribunale Speciale, il processo di cui fu data notizia, con un numero di imputati di cui si è parlato in questi giorni, e che furono condannati a morte o a trent'anni di reclusione. Il processo, rapidamente condotto, ha confermato in pieno le risultanze detratte da accreditati corrispondenti e la natura prettamente comunista di queste bande ed in genere del movimento partigiano.

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale: Vincenzo Frattocaro, Cekaia Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Belo Antonio, Dolgan Guglielmo, presenti al processo, e i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perché minori degli anni 18, i latitanti: Maso Carlo, Sforza Francesco, Ferruccio Antonio, Sorta Alessio, Fremoli Giovanni e Zorzi Pietro.

L'IRRESISTIBILE AVANZATA DELL'ASSE IN EGITTO

Accattatto con Marsa Matruh

Le forze motocorazzate italo-tedesche hanno raggiunto le difese del campo trincerato - Gli aeroporti di Malta attaccati di giorno e di notte con visibile efficacia da reparti di bombardieri

Quarantasette aerei nemici abbattuti in un sol giorno

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27 giugno il seguente Bollettino N. 760:

In Egitto le forze motocorazzate italiane e tedesche hanno preso contatto con le difese del campo trincerato di Marsa Matruh.

L'aviazione dell'Asse, prodigandosi intensamente in appoggio alle truppe avanzanti, ha riportato ieri uno dei suoi più brillanti successi: nel corso di violenti e ripetuti scontri con formazioni nemiche da bombardamento e da caccia, 43 velivoli britannici venivano abbattuti; un altro apparecchio, colpito dall'artiglieria contraria di una nostra grande unità, precipitava in fiamme.

Gli aeroporti di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte con visibile efficacia da reparti di bombardieri: in duelli con cacciatori avversari la nostra caccia di scorta ne distruggeva tre.

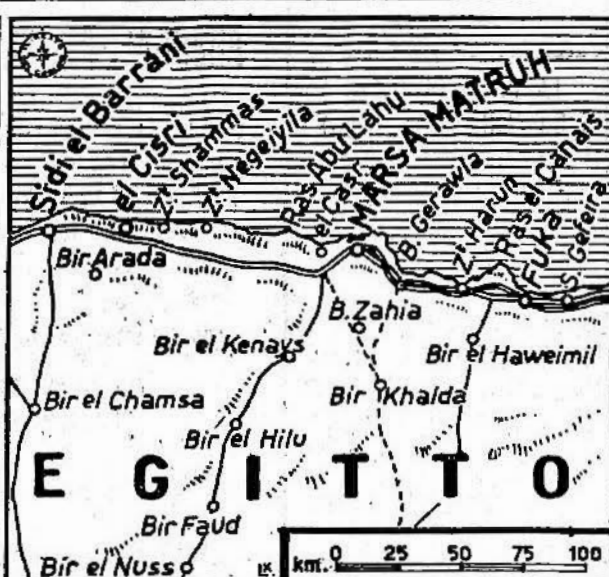
Gloria dei guastatori nella presa di Tobruk.

Zona di operazioni, 27 giugno

Alla conquista di Tobruk come in quelle precedenti di Bir Hacheim e di Ain el-Gazala hanno contribuito notevolmente quelli che sono gli eroi della guerra moderna, i guastatori. Questi genieri d'assalto avevano il compito di distruggere i reticolati che ostacolavano la marcia delle nostre truppe e di ridurre al silenzio le postazioni di mitragliatrici che sorvegliavano i reticolati. La gelatina, la bomba a mano e il pugnale sono le loro armi e l'ardimento la loro pretesca.

Nel deserto marinarico, quando le nostre forze iniziarono il movimento in avanti, troneggiò sul loro cammino terribili baricate invisibili di ordigni esplosivi. Il superamento del campo minato di Ain el-Gazala fu dato dopo una dura e propria battaglia, vinta per l'opera dei genieri d'assalto. A diretto contatto con l'offesa nemica e sotto il tiro delle artiglierie, essi aprirono dei corridoi che consentirono non soltanto il passaggio dei mezzi corazzati, ma anche delle colonne che dovevano rifornire le unità che avevano aggirato, con una manovra a sud, il campo minato.

A Tobruk i guastatori avevano il fronte al massimo punto di avanzamento a difesa. Tre erano gli elementi da vincere: il reticolato, il campo minato e il fosso anticarro. Le mitragliatrici e le artiglierie nemiche proteggevano tale opera fortificata in maniera da rendere impossibile l'intervento dei genieri d'assalto. La vittoria era al di là del perimetro estendentesi per oltre 50 chilometri, vigilato per ogni metro dalle armi piazzate nel fortissimo campo minato. La nostra artiglieria stroncò ogni tentativo di assalto. Ma il nostro comando inquadrò l'opera dei guastatori in quel complesso armonico dell'azione che doveva dare la palma alla vittoria. La nostra artiglieria, con le sue posizioni nemiche e le scovò con il lancio di centinaia di bombe; le artiglierie aprirono simultaneamente il fuoco per completare l'opera distruttrice che la rapidità dell'azione aveva non aveva potuto consentire. Le mitragliatrici della fanteria furono piazzate fronte ad intervenire qualora si fosse prospettata la minaccia di un attacco diretto ed in quell'uragano di esplosioni i guastatori partirono all'assalto della cinta fortificata.



Vittoriose battaglie sulla base britannica

L'intenso appoggio delle formazioni dell'Asse alle truppe avanzanti verso oriente

Roma, 27 giugno

Gli aeroporti situati ad est del Golfo degli Arabi di El Daba e di El Fuca sono stati efficacemente bombardati la notte del 25 giugno. Risultano distrutti molti velivoli britannici che si trovavano nella zona di decollo. Durissimi colpi in tutti questi giorni sono stati inferti alla Raf, la quale vede, perciò, ancora diminuita la efficienza dei propri reparti, che già nella prima fase del ripiegamento dei reparti terrestri inglesi avevano dato cattiva prova.

Nella giornata del 25, i nostri velivoli hanno operato in appoggio alle nostre forze dirette su Marsa Matruh, distruggendo di colpo una trentina di colonne avversarie ricche, scompagnate dalla nostra pressione. Inoltre bisognava ostacolare, intralciando i movimenti delle retroguardie britanniche. Tutti questi fatti sono stati brillantemente eseguiti dai nostri aviatori, che ancora una volta hanno agito con una superiorità nel combattimento.

Ieri mattina, sono partite dalle nostre basi aeree, presso Marsa Matruh, alcune unità di cacciatori italiani. I piloti inglesi hanno effettuato un ultimo disperato tentativo di contrastare e disputare ai nostri il cielo della grande battaglia. I cacciatori nostri, con i loro potenti motori, si sono scontrati con i cacciatori italiani. I piloti inglesi hanno effettuato un ultimo disperato tentativo di contrastare e disputare ai nostri il cielo della grande battaglia. I cacciatori nostri, con i loro potenti motori, si sono scontrati con i cacciatori italiani.

si sarebbero svolti in suolo egiziano.

La Koestische Allgemeine Zeitung pubblica un brano simpatico e significativo del corrispondente di guerra Heinrich Bruesler che dice: «Permettetemi di presentarvi il sergente R. Z., 51 mesi di Africa, autista desertico, dal pizzo rossiccio. Parla tedesco ed un po' di francese, e si caratterizza, come vedrete, per la figura di questo soldato italiano d'Africa.

«Quando, vecchio africano, giunge da noi per aiutarci per alcune settimane come autista, egli aveva già 11 mesi d'Africa sulle spalle e nella meliologia. Se arrivava quaggiù in Africa qualcuno dalla Germania, ecco che Z. si prendeva la premura di abbordare il neofita: «Vedi, gli dicevo, io sono Z., vecchio africano, un tipo di deserto, senza una lingua naturale, ma di mio caro, perciò tu puoi venire sempre da me, io ti aiuterò, ti mostrerò come si vive e ci si arrangia in Africa, come si fa a cavarsela nel deserto.

«Divenuto il nostro maestro, spiegava ai nostri soldati perché si dovesse fare questa o quell'altra cosa e viveva egli stesso, modesto e semplice come nessun altro, sempre di buon umore. Se qualcuno ripartiva una gomma nell'abbigliamento caldo, lui, che con un istantaneo sorriso ripuliva il carburatore, Z. era lì a dare una mano, ad aiutare, e fare lui, le volte che non c'era da perdere tempo. Se qualcuno rizzava una tenda, se uno era instancato, Z. era lì a dargli un po' di riposo, a dargli un po' di acqua, a dargli un po' di cibo.

«Lasciate che mi intrattenga ancora un poco su Z. perché egli è un simbolo del provato cameratismo fra i soldati italiani e tedeschi, nazionali, padiglione scurati e vittorioso sotto il torrido sole del continente nero. Egli era venuto in Africa già parecchio tempo prima della guerra. All'arrivo del Corpo di spedizione tedesco in Africa, Z. era già da tempo in Africa, e col nostro. Egli fu autista presso la nostra piccola unità. Egli conosceva le piste in tutte le direzioni e non si sbagliava mai. Egli ci insegnò che non si possono trasgredire i suoi doveri che assolve come meglio non si potrebbe. Spesso stando con lui sulla costa del Mediterraneo, e la quarta sponda italiana, e volgendo lo sguardo verso nord abbiamo letto nel suo sguardo il suo pensiero. Ma egli non lo faceva notare, e non diceva che là, in Romagna, una donna lo aspettava, già da quattro anni. E questo ce lo ha fatto sapere anche lui.

«Un giorno Z. andò via. Aveva lasciato il suo posto, non lo abbiamo più visto. Egli ci mancava, semplicemente. Questo era tutto. Lo vedevamo, quando passava saettando con la sua «Fiat» sulla via Balbia. Era addetto ad una unità italiana. Ma tutte le volte che la sua strada incrociava la nostra, veniva a trovarci per vedere come i «Grünenhoerner» si fossero abituati alla vita africana. «O Z.», dicevano i soldati, ed accorrevano a salutarlo.

L'Animatore

Due giorni nel cielo e sui mari d'Italia ha trascorso il Duce, nella sua visita ai protagonisti della grande battaglia di Pantelleria. Da Roma alla Sardegna, alla Sicilia, alle rive estreme dell'Jonio, al Tirreno, ancora a Roma, visitando sei campi di aviazione e due basi marittime, Egli ha pilotato il suo trimotore per oltre 1800 chilometri, decollando, atterrando, decollando ancora, per sette volte, sempre al suo posto di guida — e poi, in mezzo ai soldati, animandoli con la sua voce appassionata, che segna parole incancellabili nel libro della storia, che evoca ai presenti il futuro nascente dalla loro opera, dalla loro lotta, dalla loro vita, dal loro eroismo — sempre e ovunque il Duce è stato in questi giorni a diretto contatto con i combattenti, prodigandosi con la sua saggiarda eccezionale, col suo spirito vivificante, con la passione animatrice, col franco spirito di soldatesca camerateriale, Egli, il Duce, che si sente fratello del più umile compagno d'arme.

Questa guerra che è destinata a dare la misura del nuovo popolo d'Italia, rinato nei segni del Littorio, non può essere combattuta che in questa piena comunione di spiriti fra il Duce e i soldati. Le ore solenni passate da Mussolini in mezzo ai marinai e agli aviatori d'Italia ci fanno pensare per contrasto alle malinconiche parate democratiche, in cui gli uomini politici cercano di mostrarsi e in maniche di camicia, e pronti alla frase banale e allo scherzo volgaruccio. Sono quelle parate che tradiscono così pienamente la mesogna democratica, la quale considera il popolano come un essere piuttosto in giù nelle categorie sociali e crede necessario che l'uomo politico, per avvicinarsi agli elettori, debba assumere travestimenti canaglieschi.

Nel nostro mondo, il mondo dell'ordine e della gerarchia, il Duce, il capo del popolo in armi, trascina tutto intero questo popolo — ogni volta quando gli si avvicina — nelle sfere sublimi in cui la storia svela i più intimi segreti e la missione delle nazioni appare in una mistica luce.

Il Duce che, fra i combattenti della battaglia di Pantelleria, parla dell'alto secolare significato di questa battaglia, compie un rito religioso in cui si accomunano gli spiriti consacratisti alla fede della Patria. E le sue parole ai combattenti risuonano al nostro orecchio attento come una preghiera dopo la vittoria.



Il Duce passa in rivista, in una base navale dell'Italia meridionale, gli equipaggi che hanno partecipato alla battaglia di Pantelleria. (Foto Luco)

IL TERZO ANNUALE DELLA MORTE DI COSTANZO CIANO

Solenne rito a Livorno in memoria dell'Eroe di Buccari

Galeazzo Ciano, il Ministro Grandi e il vice Segretario del Partito Ravasio rendono omaggio alla tomba del grande Marinaio

Livorno, 27 giugno

La commemorazione del terzo anniversario della morte di Costanzo Ciano — cui hanno partecipato alla personalità dello Stato e del Fascismo, insieme con le Insegne del Partito — ha avuto un carattere di raccolta austera. Non si è infatti voluto alterare di un solo battito il ritmo dell'opera vita di Livorno.

Un rito austero. Ma l'immortale ricordanza della città tirrenica ha avuto ugualmente modo di esprimersi e il profondo sentimento collettivo di effonderci. Non doveva perdere un solo minuto del quotidiano lavoro, e Livorno ha lavorato oggi come ieri, come domani, come sempre. Ma gli affetti popolari — se specialmente si tratti di onorare un Uomo la cui memoria è così tenacemente scolpita nel cuore della gente — sanno trovare le strade più impensate per ritrovarsi, e hanno avuto il filiale cordoglio di Galeazzo Ciano e quello dei suoi familiari, dentro una mista solidarietà collettiva. La manifestazione di gran lunga più pacifica e commovente l'abbiamo tutta vista testimoniata al Camposanto della Purificazione, dove fin dal primo mattino una processione misteriosa di cittadini ha recato l'omaggio di uniti ma eloquentissimi fiori. Il pellegrinaggio si è ripetuto nel tardo pomeriggio, con uguale intensità, e ha visto ancora una volta i livornesi impiocciati sulla tomba del glorioso Conterro.

La funzione di Livorno, pur nella sua austerità semplice, intendeva testimoniare l'immortale retribuzione della Nazione per la memoria dell'Eroe. Il Vice-Segretario del Partito Ravasio, un rappresentante del Senato, il cons. naz. Fioretti per il Governatorato di Roma e numerose altre rappresentanze. Le Insegne del Partito, giunte nella notte dalla Capitale, hanno preso posto alla destra dell'altare maggiore.

Vidussoni a Ravenna

inaugura il monumento all'Eroe

Ravenna, 27 giugno

Il Segretario del Partito ha inaugurato oggi a Ravenna il monumento alla memoria dell'Eroe di Buccari, Galeazzo Ciano, e gli due fratelli dell'Estinto — il Ministro Dino Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Vice-Segretario del Partito Ravasio, un rappresentante del Senato, il cons. naz. Fioretti per il Governatorato di Roma e numerose altre rappresentanze.

Nella tribuna, con tutte le autorità della provincia ed il Direttore federale, sono l'ammiraglio Alessandro Ciano, fratello dell'Eroe, il vice presidente del Senato Romolo Longhena, il vicesegretario di Roma ed un'infinità di altri vescovi. Il tempio era severamente parato a tutto. Nel centro era stato eretto un tumulo ricoperto dalla bandiera nazionale, su cui s'innalzava la fucina da ammiraglio, la spada e le decorazioni dell'Estinto. Tutti intorno una duplice fila di squadristi e di marinai; più in là un cospicuo gruppo di ufficiali, dei rappresentanti del Nazional-socialismo, crocicrossine, donne fasciste e una folla di popolo. Un battaglione di marinai ha reso gli onori al Conte Ciano e agli alti personaggi che lo accompagnavano, mentre le campane facevano scendere leni rintocchi.

Ammirati rilievi svedesi

al viaggio compiuto dal Duce

Stoccolma, 27 giugno

I giornali svedesi di oggi si occupano largamente del viaggio compiuto dal Duce per premiare i valorosi equipaggi dell'Arma Aeronautica e della Marina da guerra. In Sicilia, in Sardegna e in Calabria, esprimendo viva ammirazione per il Capo dell'Italia fascista e per la sua tempra eccezionale di pilota e di aviatore.

Il Precursore e i giovani. Dopo la Messa — intercalata da esecuzioni corali — è stata impartita la benedizione al tumulo, e il messaggio in la funzione si è conclusa.

Il Partito che lo ebbe artefice di aquilotti d'Italia.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

L'eroismo di Italo Balbo sarà glorificato oggi a Ferrara

Vita esemplare

Italo Balbo è rimasto per noi l'esemplare più nobile del genere cavalleresco, ardente e prodigo di sé per ogni rischio ed ogni impresa che avesse uno scopo nobile...

Mussolini, Balbo organizza un'eccezionale spiegamento di forze delle masse organizzate della provincia di Ferrara, dove, da qualche tempo, si annovera una forte disoccupazione...

Il tirocinio di uomo di Governo, come Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, per dare le basi alla nuova Aeronautica fascista...

Bottai rievcherà le gesta del Quadrunviro

Ferrara, 27 giugno. Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Italo Balbo, domani 28 giugno saranno tributate alla sua memoria in Ferrara...

Le onoranze di Tripoli

Tripoli, 27 giugno. Domani 28, nel secondo anniversario dell'eroica morte di Italo Balbo, il capoluogo libico tributerà alla sua memoria solenni onoranze...

Bottai inaugura a Firenze i convegni della Gioventù Europea

Imponente rapporto al Teatro Comunale presenziato dal Vicesegretario del Partito Ravasio

Firenze, 27 giugno. L'attività dei vari convegni della Gioventù Europea è continuata con la partecipazione dei capi delle missioni della Gioventù Europea...

La Mostra edilizia

Nel pomeriggio a Palazzo Strozzi, sotto la presidenza del sottosegretario Del Giudice, e con l'intervento di esponenti italiani, tedeschi, spagnoli ed austriaci...

Poi, finalmente, andò in congedo, reduce di 23 anni con tre medaglie al Valore. La guerra era finita. Ma quale guerra era finita...

Il discorso del Ministro. Il Ministro è giunto alle 17.30 in teatro. Erano con lui il vice-segretario del Partito, Carlo Ravasio, il sottosegretario Del Giudice...

Il discorso del Ministro. Il ministro Bottai ha tenuto nel pomeriggio alla Gioventù d'Europa nell'ampio sala del Teatro Comunale, in un'atmosfera di vivo fervore...

Nella vita d'oggi l'uomo ha perduto il suo significato centrale. C'è posto per lui soltanto in una periferia, c'è un centro che non è più in lui...

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico aviatore

Roma, 27 giugno. È stata concessa la medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria del tenente pilota Giuliano Gioia...

Un documentario Luce sulla riconquista della Marmarica

Roma, 27 giugno. È imminente la programmazione nel principale cinema del Regno del corto metraggio edito dall'Istituto nazionale Luce sulla riconquista della Marmarica...

Domani si svolgerà a Napoli il radice collegamento coi combattenti

Roma, 27 giugno. Il radio collegamento collettivo fra la città di Napoli e i combattenti napoletani in ascolto dislocati sui vari fronti di guerra...

Non possono trattenerne cereali i non produttori al 6 maggio '42

Roma, 27 giugno. Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale...

L'approvazione del bilancio dell'Istituto mobiliare italiano

Roma, 27 giugno. Ha avuto luogo, con l'intervento della totalità del capitale partecipativo, l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano...

Austera rievocazione a Fiume dei Caduti nell'eccezione di Porto Saura

Fiume, 27 giugno. Ricorrendo oggi l'anniversario delle tragiche giornate fiumane del giugno 1921, i Caduti nell'eccezione di Porto Saura, per sempre rivendicato alla Patria...

La nominatività obbligatoria dei titoli circolanti all'estero

Roma, 27 giugno. La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale 22 giugno 1942-XX, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli circolanti all'estero...

LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 6 giugno 1942-XX ha emesso il seguente decreto penale contro 1°) MIANI PASQUALE di Antonio, nato a Lugo il 26 ottobre 1890...

LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 28 aprile 1942-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro COCCINI ALBERTO di Luigi...

LA REGIA PRETURA S. GIOVANNI IN PERSICETO

In data 2 giugno 1942-XX ha emesso il seguente decreto penale contro 1°) CHELISIO ROBERTO fu Giovanni e Zanetti Elia, nato a Castelfranco Emilia il 9 agosto 1896...

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni delle Cliniche di Pavia MALATTIE VENEREE E PELLE

Dr. L. Castellani

Sciatista, Artrite, Reumatismi Cura specialistica. Visite ore 10-12 mercoledì, sabato e domenica...

Prof. P. Zarchini

Docente nella R. Università di Bologna Giù aiuto della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE E VENEREE

Prof. A. Marsella

Revi, Vaccini, Prostata, Uretra Bologna - Piazza Umberto 9, ore 19-19 Ferrera - Clin. Magrini, la domenica

Emorroidi Varic

Cura ambulatoria, senza operazione STUDIO MEDICO. Via Indipendenza 15, ogni martedì e venerdì ore 14 (A. P. Firenze 12277 del 31-3-37-37)

Il prof. V. Neri

ricovero per MALATTIE NERVOSE alla Villa Bartuzzi. Casanova 23 nelle ore antimeridiane, dal lunedì al venerdì

LA LIBRERIA NANNI

VIA MUZZI, 8 - BOLOGNA compra libri usati d'ogni genere Acquisti intere biblioteche DOVUNQUE

3 prodotti utili alle massae CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CERE PER I PAVIMENTI E I MOBILI ARDO IL COMBUSTIBILE SOLIDO ITALIANO

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Roma, 27 giugno. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che tutti coloro che abbiano denunciato entro il 30 giugno prossimo ai Consigli provinciali...

Estrazioni del Lotto

27 luglio 1942-XX FIRENZE 87 60 4 59 89 BARI 29 26 44 36 11

Carrette che si addormentano è tratto a un passaggio a livello

Foggia, 27 giugno. Su un carretto che da Foggia si recava a Manfredonia il conducente Vito Viorione, di anni 20, da Biscione, si era addormentato...

BANCO DI ROMA Entro il 30 Giugno 1942-XX A POSSessori DI TITOLI AZIONARI AL PORTATORE

ABBONATI AL TELEFONO DI BOLOGNA Poiché si sono potuti unificare i numeri telefonici di interesse generale T.I.M.O. vi informa che, a partire dal 1° luglio...

La Libreria NANNI VIA MUZZI, 8 - BOLOGNA compra libri usati d'ogni genere Acquisti intere biblioteche DOVUNQUE

MOTOCARRO ELETTRICO da 10 q.li di portata Massima sicurezza - Comodità - Minimo costo di esercizio CONSEGNE PRONTE

A RATE ACQUISTERETE mobili d'ogni tipo, arredamenti di appartamenti e negozi, gabinetti medici e dentistici, macchine agricole, trattori, impianti di irrigazione...

MOBILI FOGLIANO ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO - Piazza Duomo 31 c.v. - Tel. 80-648

AVVENIMENTI SPORTIVI

Oltre cento atlete a Littoriale alla conquista di nove titoli nazionali

Questa mattina, nell'ambiente quantomai suggestivo e pieno di ricordi del Littoriale, cominceranno i campionati nazionali assoluti femminili di atletica leggera che in questi giorni di guerra hanno una loro particolare fisionomia.

Dirigenti bolognesi nulla hanno trascurato affinché la manifestazione avesse degna cornice e la partecipazione delle atlete migliori sarà fortissima.

Il premio del Littoriale è una corsa di recente istituzione che si collega al Premio Aquila Romana del 12 giugno prossimo.

LE CORSE ALL'ARCOVEGGIO Oggi il Premio del Littoriale Lire 100.000 - metri 2500

Il Premio del Littoriale è una corsa di recente istituzione che si collega al Premio Aquila Romana del 12 giugno prossimo.

La Juventus è favorita nell'ultima partita di Coppa Italia

L'attività calcistica delle grandi squadre, delle partecipazioni alla Serie A, tanto per intenderci, si chiuderà con la partita di Coppa Italia.

Il campionato indipendenti sarà disputato a ranghi completi

La corsa avvenuta il 26 giugno scorso, nella quale numero di 40 mila lire.

Il Torneo fratelli Fiorini è oggi alla terza giornata

La terza giornata del Torneo fratelli Fiorini, organizzato dal Savona, entra oggi nella sua fase decisiva.

La Coppa Maserati per Militari

A domani l'inaugurazione dello Sterlino Lunedi, alla presenza del Prefetto e delle massime Autorità militari.

Appresa la morte del figlio chiede di partire per il fronte russo

Avuta notizia della morte del figlio Rinaldo, avvenuta in combattimento sul fronte russo, il salarato agricolo Giovanni Bassotti di anni 68 da Redondesco, si è presentato al Comando della milizia per avere ulteriori informazioni sulla scomparsa del figlio.

Un ragazzo tredicenne uccide per disgrazia il fratello minore

Un tragico disastro è accaduto nel piccolo centro rurale di Mardano, in casa dell'agricoltore Temporelli.

La condanna a Firenze di due ascoltatori di radio nemiche

Si è discusso stamane il processo dinanzi alla Assise contro due ascoltatori di radio nemiche.

Tragica fine d'un ferroviere

Una grave sciagura si è verificata alla stazione ferroviaria di Fiume, il ferroviere Michele Mamula, di anni 46, è stato ucciso.

Un arresto e 14 denunce per contrabbando di caffè

La polizia tributaria ha scoperto un traffico di caffè contrabbandato.

Gli espedienti truffaldini di un artista di varietà

Il trattenuto Elio Scocchi di Guastato, artista di varietà, senza nessuna dimora, ha trovato una soluzione.

PICCOLI AVVISI

- AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio. DOMAS, Vittoria. ASSUMERE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insensibile.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

1.50 per parola. ASSUMERE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

BANCHE MOBILIARE E PENSIONI

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ABBONATEVI alla biblioteca circolante

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ACQUISTI LIBRI, carte, etc.

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

AVVISI DI INDELE COMMERCIALE

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ABBONATEVI alla biblioteca circolante

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ACQUISTI LIBRI, carte, etc.

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

AVVISI DI INDELE COMMERCIALE

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ABBONATEVI alla biblioteca circolante

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

ACQUISTI LIBRI, carte, etc.

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

AVVISI DI INDELE COMMERCIALE

1.50 per parola. AMMOBILIARE: 1.50 per parola. AFFIDARE persone comprese lavoro facile redditizio.

PREZIOSA RISORSA PER L'ESERCITO IN ARMI. a chi acquista un biglietto per £. 12. e offre numerosi e ricchi premi ai venditori dei biglietti vincenti, oltre al guadagno sicuro di L. 2.- per biglietto.

Le signore che vogliono continuare a valersi dei PRODOTTI TO-RADIA per la cura scientifica della bellezza femminile sono pregate di voler gentilmente riportare al loro profumiere le bottiglie di casetti ormai vuoti. TO-RADIA: Creme, lozioni striganti, latte detergente, cipria, belletti, ecc.

NUOVI PROGRESSI DELL'AVANZATA IN TERRITORIO EGIZIANO

Le truppe dell'Asse hanno raggiunto la strada costiera ad una trentina di chilometri ad oriente di Marsa Matruh

TRENTATRE GIORNI DI BATTAGLIA

Il grandioso successo delle forze italo-tedesche

Come fu tagliata in due la ottava Armata La incalzante avanzata in territorio egiziano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 28 il seguente Bollettino n. 761:

Nella giornata di ieri le unità dell'Asse hanno progredito a sud-est di Marsa Matruh e raggiunta la strada costiera ad una trentina di chilometri ad oriente di Marsa Matruh.

Sono state catturate alcune centinaia di prigionieri, distrutte alcune decine di carri armati e parecchie batterie. Colonne di automezzi e nodi di comunicazioni nelle retrovie avversarie sono stati colpiti dai nostri bombardieri. In duelli aerei cinque apparecchi nemici risultano distrutti da cacciatori germanici.

Dalle operazioni del giorno 28 e 27 tre nostri velivoli non sono ritornati.

Un equipaggio è stato recuperato da un nostro mas.

Nel Canale di Sicilia sei «Sifitire» che tentavano di attaccare un idrovolante di soccorso erano prontamente intercettati dalla nostra caccia di scorta che ne abbatté due in fiamme.

Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 5 mila tonnellate scortato è stato colpito dai nostri aerosiluranti.

I generali Baldassarre e Piaconza caduti in combattimento

Roma, 29 giugno
Al loro posto di combattimento in territorio egiziano sono caduti, sul campo dell'onore, il mattino del 28 giugno, il generale Ettore Baldassarre, comandante di un nostro Corpo d'Armata, e il generale Guido Piaconza.

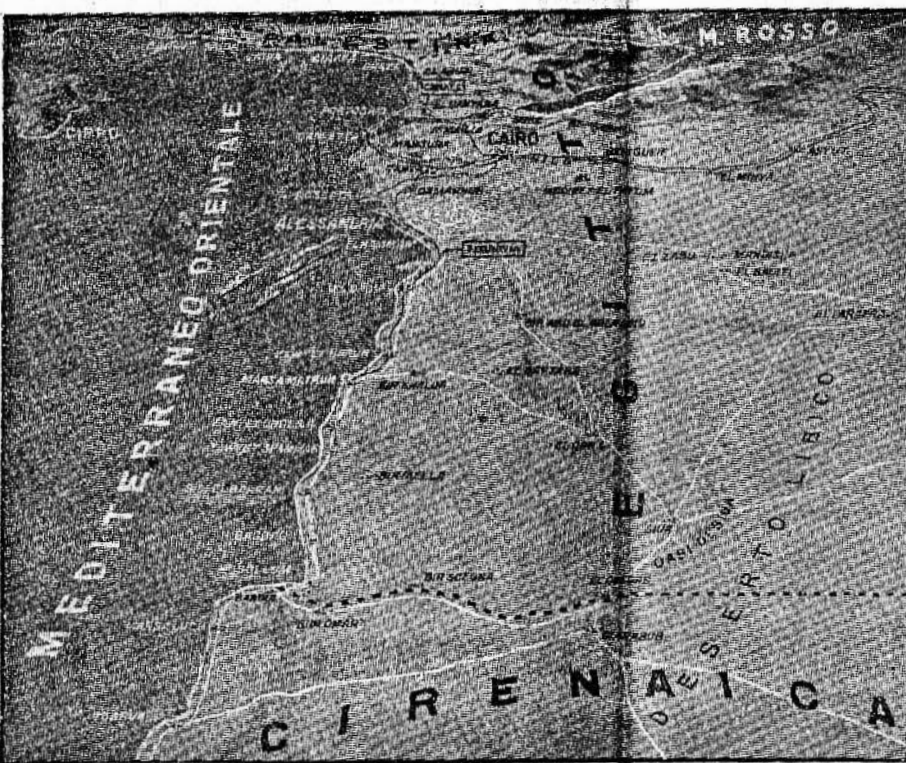
Sono altri due nomi che si aggiungono all'alta gloria scritta dai generali italiani in guerra: ad essi rendono omaggio nel saluto le vittoriose bandiere fiorite e l'italica fascista, fiera delle rinnovate eroiche gesta dei suoi figli.

Infaticabile impeto nella lotta verso Oriente

Zona di operazioni, 29 giugno
Sabato, trentaduesimo giorno di battaglia, le forze dell'Asse stanno marciando sui loro egiziani. Arrivate tre giorni prima al confine libico-egiziano, le truppe dell'Asse avevano superato in qualche punto, quel meridiano di Sidi el-Barrani, già raggiunto dalle truppe italiane nell'agosto del 1940. Solo chi pensa alle premesse di questa battaglia può valutare esattamente il valore delle nostre truppe e la capacità operative del comando.

Lo sfondamento ad Ain el-Gazala

Durante cinque mesi di sosta il nemico aveva non soltanto mantenuto le proprie posizioni difensive, ma aveva altresì accumulato dietro tali linee materiali e uomini in numero sufficiente per sferrare l'attacco contro di noi e riprendere la riconquista della Cirenaica. Dato ciò, i nostri comandi decisero di prendere il nemico. Nei primi giorni della battaglia apparve subito quanto fosse stata diligente e meticolosa la preparazione delle forze che fronteggiavano il nostro impeto. Per questo, solo a mezzogiorno di notte, quando le forze avversarie avevano pensato ad una sortita in massa per cercare attraverso il deserto la via della salvezza. A questo proposito il generale Riechle aveva mandato una corazzata ad agire nel settore sud di Tobruk con il compito di aggirare alle spalle le forze attaccanti. Ma il nostro Comando aveva previsto e prevenuto la manovra e quando le forze britanniche si presentarono al combattimento, Tall Forze vennero infatti immediatamente attaccate, respinte, martellate, poi, dall'aviazione, facendo abortire il tentativo di aggiramento. La nostra azione per la perfezione della manovra predisposta ed effettuata dai Comandi e pel valore delle nostre truppe Tobruk ha dovuto chiedere una cosa. Questa battaglia pesava tuttavia quale è stata la impronta originaria: conseguire i massimi risultati con minimo dispendio. Le vittorie di Bir Hacheim, Ain el-Gazala e di Tobruk lo dimostrano esaurientemente.



Il Mediterraneo sbarrato agli inglesi causa prima della disastrosa disfatta in Libia

La "dichiarazione comune" di Churchill e Roosevelt non è che una grottesca manifestazione di inutile illusionismo

Berlino, 29 giugno

Churchill e Roosevelt hanno constatato, come è noto, che la situazione militare odierna è migliore di quella che era stata oggetto di esame nei precedenti incontri; agosto e dicembre 1941. La constatazione è stata resa di pubblica ragione proprio nel momento in cui le forze italiane e germaniche incominciavano ad assediare nuovi, terribili colpi ai resti dell'ottava Armata nel settore di Marsa Matruh. Ad ogni modo, i due uomini di Stato sono stati abbastanza fortunati se il convegno di Washington avesse avuto luogo qualche giorno più tardi, la frase ottimistica avrebbe dovuto forse essere scartata, oppure, e ciò nella migliore delle ipotesi, formulata secondo un spirito della famosa tesi che, in fondo, tutto il male non viene per nuocere, che cioè, in altre parole, la vittoria dell'Asse consentirà ai britannici di riorientare il fronte trasferendo la linea strategica verso l'Atlantico.

Problemi insoluti a Washington
A proposito del comunicato pubblicato sabato a Washington e a Londra, notevoli le considerazioni del collaboratore diplomatico del Voelkischer Beobachter. Eccone i punti essenziali: Il comunicato lanciato in Gran Bretagna deve essere stato un errore di stampa, o un'opinione pubblica d'oltre Manica. Profondamente sconvolta dagli avvenimenti nordafricani, essa si aspettava il preannuncio di azioni militari suscettibili di arrestare il materiale bellico, e risultata inadeguata ad avere fiducia. Invece il fronte mediterraneo non viene nemmeno menzionato. L'unico accenno ad iniziative militari è quello che «forze dell'Asse verranno distolte dall'attacco contro la Russia».

Taulero Zurberti

Il Duce visita nel Piacentino una zona industriale

PIACENZA, 29 giugno
Il Duce è passato da Piacenza diretto a visitare una zona industriale che lavora in pieno per l'autarchia. (Stefani)

A Palazzo Venezia

L'elogio del Duce a Salvatore Gotta - Somme assegnate all'assistenza
Roma, 29 giugno
Il Duce ha ricevuto lo scrittore Salvatore Gotta, che gli ha riferito circa l'attività del Sindacato degli autori e scrittori lombardi e gli ha fatto omaggio del suo primo volume della sua opera Cirogionto.

La croce di ferro tedesca al generale Barbasetti

Zona di operazioni, 29 giugno
Sui campi di Sidi el-Barrani, il Maresciallo Rommel ha decorato, nel nome del Führer, della croce di ferro il generale Barbasetti, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Castillo assume la presidenza della Repubblica argentina

Buenos Aires, 29 giugno
Il congresso ha accettato all'unanimità le dimissioni del presidente Ortiz. Automaticamente assunse la presidenza della repubblica Ramon Castillo e la vicepresidente l'attuale Presidente del Senato Patron Costa, sino al termine del mandato presidenziale cioè fino al febbraio 1944.

Fiera celebrazione a Ferrara del sacrificio di Italo Balbo

Il Ministro Bottai esalta le gloriose gesta del Quadrumviro caduto sulla via della vittoria

Ferrara, 29 giugno
Si direbbe che il destino abbia decretato l'espugnazione di Tobruk all'epoca del Solstizio, affinché il secondo anniversario della morte di Balbo assumesse un senso più alto e più deciso significato. La grande celebrazione del Quadrumviro, avvenuta nel mese dei raccolti georgici e dei raccolti guerrieri, è apparsa infatti dominata dal rombo della Vittoria.

Abbiamo ieri assistito a riti rievocativi, degni di un popolo tutto proso verso gloriose mete e degni più specialmente di Italo Balbo. Il quale, ogni volta un velivolo precipitasse e precipitasse un pilota, solava invitare i sopravvissuti non soltanto a contenute lacrime, ma a trarre dal lutto nuova risolutezza per l'opera da compiere, affinché gli scomparsi non fossero invano caduti. A Ferrara ha raccolto il severo comandamento dell'epico Figlio, dando una esemplare virilità di espressioni e di toni alla commemorazione.

Alla Regia Università

Il Ministro Bottai e il Segretario del Partito sono stati accolti con l'onore delle armi dalla Milizia Universitaria, che li attendeva nell'atrio, e dai nutriti applausi dei presenti. Un busto in bronzo di Italo Balbo spiccava sul fondo, fra i busti di Lino Balbo e Nello Quilici. I familiari dei Caduti hanno preso posto, insieme con il Senato accademico in cappa magna, alla destra: a sinistra i rappresentanti delle Università. Il Ministro Bottai si è portato sul seggio centrale, e ha pronunciato un grande discorso di alta ispirazione, in cui ha esaltato le gloriose gesta del Quadrumviro, e ha esortato tutti i personaggi ufficiali e di una strabocchevole folla.

L'orazione di Bottai

L'orazione è stata radiodiffusa in questa ora è stata diventata patrimonio della pubblica opinione. Vande dunque, e soprattutto arduo, sarebbe il tentare un riassunto. Giustamente, il Ministro Bottai ha parlato di un grande eroe, di un eroe che ha dato un contributo a questa nazione, di un eroe che ha dato un contributo a questa nazione, di un eroe che ha dato un contributo a questa nazione.

Plebiscito nazionale

La giornata celebrativa è stata folta e i più alti personaggi del Governo, del Partito, delle Forze Armate e della Cultura. Il Duce si è fatto personalmente rappresentante del Ministro dell'Agricoltura, del Presidente del Senato, del Segretario del Partito, del Vice-Segretario del Partito, del Presidente del Senato, del Segretario del Partito, del Vice-Segretario del Partito, del Presidente del Senato, del Segretario del Partito, del Vice-Segretario del Partito.

Per la bellezza di Ferrara

Al solenni accenti latini del messaggio, Balbo disse con ségure le parole commosse parole, con cui Giuseppe Bottai ha dato atto solenne che, per volontà del Duce e nel nome sacro del Re Imperatore, da oggi la libera Università di Ferrara è una Università di gloria e viene intitolata al nome di un indimenticabile eroe di Stato.

La corona del Duce

La giornata è stata aperta, senza formalità, all'Istituto medico-legale dell'Aeronautica, sotto alcuni anni o sono per volontà del Quadrumviro, al quale è ora unito l'istituto di medicina legale della Zona Aerea gen. Porro, l'Atlantico gen. Biseo e il direttore dell'Istituto col. prof. Argentina.

La croce di ferro tedesca al generale Barbasetti

Zona di operazioni, 29 giugno
Sui campi di Sidi el-Barrani, il Maresciallo Rommel ha decorato, nel nome del Führer, della croce di ferro il generale Barbasetti, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Castillo assume la presidenza della Repubblica argentina

Buenos Aires, 29 giugno
Il congresso ha accettato all'unanimità le dimissioni del presidente Ortiz. Automaticamente assunse la presidenza della repubblica Ramon Castillo e la vicepresidente l'attuale Presidente del Senato Patron Costa, sino al termine del mandato presidenziale cioè fino al febbraio 1944.

estazioni, le quali dovrebbero accen-

consegnata una fotografia con auto-

CRONACA DI BOLOGNA

La Mostra fotografica d'arte inaugurata dal Prefetto ai "Professionisti"



Una delle pareti della Mostra fotografica d'arte.

In una sala del Dopolavoro dei Professionisti degli Artisti pre-

La sosta bolognese di Wolfgang Goethe

Ammirazione per la "Santa Cecilia" - Un dialetto "orribile", e un panorama magnifico

Si è annunziato, da giornali tedes-

Alcune modifiche alle norme per i trasferimenti estivi

I prezzi e i tipi delle candele e dei lumini

Il prezzo unico del melano

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa

LA SOSTA BOLOGNESE DI WOLFGANG GOETHE

Ammirazione per la "Santa Cecilia" - Un dialetto "orribile", e un panorama magnifico

Alcune modifiche alle norme per i trasferimenti estivi

I prezzi e i tipi delle candele e dei lumini

Il prezzo unico del melano

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa

Quelli che contano

Il tenente Ottorino Eganotto, capo della Ragioneria del Comune,

Un premio demografico

Gli "addoppi", all'Immacolata

La sosta bolognese di Wolfgang Goethe

Ammirazione per la "Santa Cecilia" - Un dialetto "orribile", e un panorama magnifico

Alcune modifiche alle norme per i trasferimenti estivi

I prezzi e i tipi delle candele e dei lumini

Il prezzo unico del melano

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa

LA SOSTA BOLOGNESE DI WOLFGANG GOETHE

Ammirazione per la "Santa Cecilia" - Un dialetto "orribile", e un panorama magnifico

Alcune modifiche alle norme per i trasferimenti estivi

I prezzi e i tipi delle candele e dei lumini

Il prezzo unico del melano

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa

LA SOSTA BOLOGNESE DI WOLFGANG GOETHE

Ammirazione per la "Santa Cecilia" - Un dialetto "orribile", e un panorama magnifico

Alcune modifiche alle norme per i trasferimenti estivi

I prezzi e i tipi delle candele e dei lumini

Il prezzo unico del melano

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - "Maschera nera"

MODERNISSIMO - "Finalmente soli"

FULGOR - "Pianoli spavaldi"

CENTRALE - "Capitano di ventura"

VERDI - "Compania di riv. Maschera"

CONTRASTI - "Armonie di gioventù"

NOBILITÀ - "Orchestra di 21"

ROMA - "Tracce notte"

OLIMPIA - "Non me lo dire"

GARDUCCI - "La scuola del timido"

REX - "Mistero dell'asfalto"

ITALIA - "Esclamazioni"

BORDONUTI - "La grande corsa"

BOVOIA - "Ore 14.30: Musica Maestro"

MEDICA - "14.30: Ordine sigillato"

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI E MEDICA OGGI

ORDINE SIGILLATO

OGGI E MANZONI

AL CONI AVALLI

BIANCANEVE E I SETTE NANI

Successo del "Barbiere"

ABBONATI AL TELEFONO DI BOLOGNA

Poiché si sono potuti unificare i numeri telefonici di interesse generale

T.I.M.O. vi informa che, a partire dal 1° luglio, detti numeri saranno modificati come segue:

PRENOTAZIONI 01

INFORMAZIONI 33-950

PRENOTAZIONI 04

INFORMAZIONI 21-600

SERVIZI AUSILIARI

SERVIZI SPECIALI E SERVIZIO ABBONATI ASSENTI 00

ELENCO ABBONATI (NUM. NON COMPRESI NELL'ELENCO) 02

DELETTURA TELEGRAMMI 06

AUTOPUBBLICHE 07

RECLAMI PER GUASTI 09

VIGILI DEL FUOCO 22-222

raggruppati anche nella prima pagina del nuovo ELENCO TELEFONICO, che sarà distribuito in occasione del pagamento delle bollette trimestrali, dietro consegna dell'elenco dell'anno precedente.

BARBARO

PERITIVO

FIGLI DI CARLO ZUCCO

MILANO - VIA C. FARINIA

UNA RACCONTANTE

Due sposi lontani

FATE UN PO' DI ATTENZIONE

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree

NUOVO METODO DR. BRANCO PER LA CURA DELL'ASMA

Vivaci gare a Littoriale per i campionati atletici femminili

Un doppietto della Franco - Buone prove della Jannoni, Tonani e Piccinini - La Venchi Unica prima delle Società

Si era detto, in sede di presentazione di gara, che la riunione per i campionati atletici femminili sarebbe stata assai interessante...

Bilancio quasi lieto

Milano, 22 giugno. I risultati di questa volta sono stati quasi tutti degni dell'importanza della manifestazione...

Buoni risultati a Milano nel campionato di seconda serie

Milano, 22 giugno. Si sono iniziate le gare del campionato di seconda serie...

Tempi e misure

Nel 100 metri piani ha vinto la Lucchini, vittoria più scontata in anticipo ed ottenuta con relativa facilità...

LE COMPETIZIONI CICLISTICHE

Il romano Quirino Toccaceli campione degli indipendenti

Una lunga collina di collinette, sull'ampio anello dell'asfalto, ha visto il romano Quirino Toccaceli...

Rebela precede Lelli nel campionato dei dilettanti

Firenze, 22 giugno. Su di un percorso breve, ma anche facile, si è disputato il 30.º campionato ciclistico italiano dei dilettanti...

La Coppa Bolognese vinta dal faentino Donati

Firenze, 22 giugno. Ventidue concorrenti hanno disputato la Coppa Bolognese per la prima volta...

La prima giornata di Vittoria dei campionati su pista

Milano, 22 giugno. Sono cominciati ieri al Velodromo Vigorelli i campionati nazionali su pista...

TIRO A VOLO

Il campionato del Circolo della Caccia

Sul campo Giuseppe Guidicini a Casalocavo, vicino con la partecipazione di 47 tiratori...

Nazionale B

I RISULTATI

Padova (2) - Pro Patria (1) 3-1. (1000) 100 - F. Arzuffo (1) - Rosso di Casale.

La Coppa Italia alla Juventus che batte il Milano per 4 a 1

Torino, 22 giugno. La Juventus ha vinto la Coppa Italia realizzando sul Milano una vittoria che non ammette discussioni...

Benedetti dell'Amatori allo Roma

In questa settimana la Roma ha provato vari giovani elementi i quali hanno dato buone impressioni...

La Coppa Maserati per militari

Questa volta il campo dello Stadio del Grande Torino calcistico per squadre militari...

Il Torneo Fiorini

Il Torneo Fiorini, organizzato dal Sevese, è proseguito ieri con la disputa delle partite per la terza giornata...

Il Federale sul campo

Questa la cronaca a giustificazione della presenza di questo campo...



Truppe dell'Asse a Tobruk subito dopo l'occupazione.

ANNIVERSARIO DI SCAPA FLOW

L'impotente rabbia britannica di fronte all'estrema decisione tedesca

La sbietata caccia degli inglesi agli equipaggi superstiti

L'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto

La disposizione n. 23 dell'armistizio di Compiègne del 1918 recitava: «Le navi da guerra della flotta tedesca d'alto mare che gli Alleati e gli Stati Uniti designarono, saranno immediatamente disarmate...»

La "squadra di traversata"

La squadra tedesca fu denominata squadra di traversata e assunse il comando il vice ammiraglio Luigi von Reuter...

Historicus

Omaggio del ministro Host Venturi alla tomba di Costanzo Ciano

Sulla tomba dell'Eroe di Buccari si è recato ieri a rendere omaggio il ministro Host Venturi...

Delittoso rappresento

Il tenente di vascello Cordes, comandante delle torpediniere tedesche internate, racconta che da tutte le parti accorsero i battelli armati...

Luigi Chierici

LE CORSE ALL'ARCOVEGGIO

Festive battelle invernale nel Premio del Littorio

Oggi Premio Appennino

Oggi sarà effettuato il cinquantunesimo convegno che l'imperatore sul Premio Appennino di 40 mila lire...

"Affondare immediatamente"

L'ammiraglio von Reuter fu costretto a subire tutte queste impavidezze, ritenendo che l'entrate degli alleati volesse ad eliminare gli alleati...

Il Papa nella Basilica Vaticana per la festa dei santi Pietro e Paolo

Città del Vaticano, 22 giugno. Terza sera, in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo...

Il Resto del Carlino

Marsa Matruh è caduta

Rotta la resistenza delle forze blindate nemiche a sud est della piazza le unità motocorazzate dell'Asse continuano l'avanzata verso oriente - La vigorosa partecipazione dell'arma aerea

Oltre seimila prigionieri

36 carri armati distrutti - Gran numero di cannoni e di automezzi catturati - 17 velivoli abbattuti - Due piroscafi colpiti nel porto nemico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 29 giugno il seguente Bollettino N. 762:

Marsa Matruh è stata conquistata stamane.

Rotta la resistenza delle forze blindate nemiche a sud-est della piazza, le unità motocorazzate dell'Asse continuano l'avanzata verso oriente. Durante gli aspri combattimenti di ieri e nell'occupazione del campo trincerato risultano presi oltre 6000 prigionieri, distrutti o catturati 36 carri armati, gran numero di cannoni e di automezzi.

L'aviazione ha vigorosamente partecipato alle operazioni terrestri. Depositi di materiali ed autoveicoli sono stati bombardati e mitragliati; due piroscafi colpiti nel porto di Marsa Matruh e uno di essi incendiato; 17 aerei britannici abbattuti in combattimento.

Aeroplani italiani e germanici hanno attaccato le basi di Luka e di Mikabba.



Sintomatico appello di Churchill agli elettori di Windsor

Lo stato d'animo del paese imperniato sulla crisi al Governo

Roma, 29 giugno

Tutti i partiti politici rappresentati dal Ministero di coalizione di Churchill hanno lanciato un appello cumulativo agli elettori di Windsor, chiedendo il loro appoggio per le elezioni complementari del 30 giugno, in modo che venga eletto un candidato del Governo e non un candidato indipendente come è avvenuto nelle ultime quattro elezioni complementari inglesi le quali hanno suonato sfiducia nel Governo e nella sua politica.

«È la prima volta che un simile appello cumulativo viene rivolto all'elettorato nella storia parlamentare inglese. L'appello agli elettori è firmato da Churchill per il partito conservatore, da Attlee per il partito laburista, dal ministro Brown per i nazionalisti liberali, dal ministro Sinclair per i liberali.

Il Governo ha impostato il suo appello sulla necessità della unione di tutti i partiti e di tutti i cittadini sul piano nazionale in questo momento gravissimo della storia inglese. L'episodio è sintomatico in quanto rivela la comprensione del Governo dello stato d'animo del paese. Dato l'asservimento dei partiti politici al Governo e la sospensione delle elezioni per la durata della guerra, le elezioni supplementari costituiscono l'unico mezzo legale attraverso il quale il paese può manifestare il suo malcontento e il suo distacco dai tradizionalisti politici, i quali sono superati dal grande fatto nuovo della guerra e del suo disastroso andamento.

Il Daily Herald riporta i discorsi pronunciati il 25 corrente in varie località dell'Inghilterra dal deputato Alfred Edwards, da Lord Strabolgi e dall'Arcivescovo di York. Il primo ha detto fra l'altro: «La Libia è stata perduta sul campo di battaglia. E non è nostra divisione comandata da ufficiali di cavalleria non addestrati alla guerra motorizzata».

Lord Strabolgi ha asserito che la Inghilterra non possiede ufficiali dal grado di maggior generale in su che non siano membri di una piccola casta professionale addestrata negli anni prebellici.

L'Arcivescovo di York infine ha detto: «Ci irrita e ci umilia il fatto che il nemico ci fornisce con il raggio informazionale che ci vengono dire dopo dalle nostre autorità. Stiamo passando momenti terribili. In Libia con la perdita di Tobruk abbiamo avuto un duro colpo. La nostra ansietà è aumentata a causa delle nostre perdite navali».

Anche un caccia australiano affondato nella battaglia di Pantelleria

Roma, 29 giugno

Si annuncia ufficialmente a Melbourne che durante i violenti combattimenti della battaglia aerea di Pantelleria è stato affondato, il 15 giugno, il cacciatorpediniere Nestor, di scorta ad un convoglio britannico.

Il cacciatorpediniere della classe di cui fa parte il Nestor staziona nel Mediterraneo, ha un equipaggio di 183 uomini ed una velocità di 36 nodi. L'armamento è costituito da 4 cannoni da 120 mm., 4 da 88 mm., antiaerei, 8 mitragliatrici pesanti e molti altri colpi.

Dopo oltre 15 giorni, la perdita di un altro cacciatorpediniere nella battaglia navale di Pantelleria, ammonta dal nemico. L'informazione è stata annunciata dal generale dell'Ammiragliato britannico, ma è fornita dall'Australia, a cui appartiene l'unità colpita a picco. A poco a poco, senza alcuna fretta, gli affondamenti vengono consentiti dal nemico. Il 15 giugno, infatti, il cacciatorpediniere Nestor è stato affondato. Il giorno seguente, il 16 giugno, è stato affondato il cacciatorpediniere australiano, il cui nome non è stato ancora reso noto.

Del resto, che Londra denunci o non le sconfitte subite, non ha importanza. Tutto il mondo ha potuto constatare quali conseguenze le battaglie aeree di giugno abbiano avuto e continuano ad avere per la flotta britannica, duramente provata e praticamente impotente ormai a proteggere il traffico nel Mediterraneo, e ormai minacciata da vicino nella sua base orientale dalle armi italiane e tedesche.

Il sacrificio di Balbo esaltato a Tobruk

Il generale Balbo presenta all'austero rito militare

Tobruk, 29 giugno

Lo spirito di Italo Balbo è ritornato all'ara sulla quale, o sono due anni, il suo corpo mortale fu consumato dal rogo. In un piccolo tratto del calvo ciglione che sovrasta la strada, un bidone di benzina ricoperto dal tricolore e le nude halonette delle sentinelle segnalano il luogo del sacrificio eroico. Poco lungi, la strada, la sua strada, la Balbia, fragorosa di ruote di carri, si carica quasi intanto, lungo la quale le nostre colonne, dopo le vittorie dei giorni scorsi, corrono verso nuove vittorie.

Il Comandante superiore, generale Basilio, ha voluto presenziare al rito. Erano con lui il generale Marchesi, comandante dell'Aeronautica della Libia e molti altri ufficiali. Accanto al tumulo è il sacerdote che il 28 giugno 1940 benedisse le spoglie mortali del Quadruplo e dei suoi compagni di sacrificio. E poi, l'austero rito militare, il corrispondente di guerra generale Feltrappa Sandri ha, per designazione del Partito, rievocato lo scomparso, esaltando il soldato ed il fascista, l'apino, il comandante delle legioni rivoluzionarie, il poliziotto, il Governatore, la figura dinamica del Quadruplo. L'oratore rievoca anche il corrispondente di guerra Nello Quilici, Lino Balbo e gli altri che caddero col Quadruplo.

Il Comandante superiore, dopo la vibrante esaltazione del camerata Feltrappa Sandri, si irrigidisce di nuovo sull'attenti e il Fedele di Cerna fa l'appello fascista. Il «presente» è echeggiato nella piccola valle che il sacrificio dell'eroe ha reso cara alla Patria. Accanto alla bandiera che copre l'umile ara è stato deposto un mazzo di fiori dalla «Spectre» del Fascio fascista.

Il Governatore generale, accompagnato dal piccolo seguito, scende poi alla città ove assiste ad una significativa cerimonia. Il mazzetto di Tobruk, dopo 17 mesi, lancia, dai gradini della moschea, per il cielo della città, ridiventata italiana, il suo grido di protesta che il rito di Balbo, molti dei quali furono esuli sulla terra presidiata dalle armi italiane. Il Governatore risponde con brevi parole alla protesta dei fedeli degli arabi. Chi è il notaio, al momento del commiato, lancia una grida di evviva al Re Imperatore, al Duce ed alla vittoria.

In tutti i centri di Gebel denari e dei villaggi rurali nazionali e fenici la figura di Italo Balbo è stata ricordata.

La situazione

Gli i bollettini italiani dei giorni scorsi avevano polarizzato l'attenzione del mondo su Marsa Matruh. I giornali spagnoli scrivevano che Marsa Matruh era «la chiave dell'Egitto» e quelli sudamericani ricordavano che gli inglesi già durante la guerra d' Etiopia avevano creato la «potente piazzaforte» collegata con la valle del Nilo da una ferrovia a doppio binario, e rinforzata sempre maggiormente nel corso di quei sei anni. Una caduta di Marsa Matruh non era neanche presa in considerazione, nemmeno da giornali che seguono con simpatia i progressi dell'Asse, perché «l'ampliamento delle linee di operazione lungo il deserto pongono un ostacolo sempre crescente alle colonne italo-tedesche». Si contava dunque su una lunga resistenza di Marsa Matruh che avrebbe dato modo al comando inglese di trasportare rinforzi dalla Siria e dall'Irak nel deserto occidentale.

Questa ferma generale opinione che Marsa Matruh fosse inespugnabile rende tanto più splendida la vittoria strappata in accanito combattimento dai nostri soldati e dai valorosi camerati germanici. Per la fulminea conquista di Marsa Matruh non v'è nessuna giustificazione per il comando inglese, se non questa: che la disfatta subita fra Ain El Gazala e Bir Hacheim è stata così completa, che, ancora a quattordici giorni e a 500 chilometri di distanza, il generale Auchinleck non ha saputo riprendersi.

La conquista di Marsa Matruh è a capo di appuntamenti formidabili. Sebbene le notizie pervenute finora dal fronte egiziano siano sommarie, è presumibile che a Marsa Matruh si sia almeno in parte ripetuta la manovra di Tobruk. E cioè le colonne italo-tedesche, giunte nel raggio d'azione della piazzaforte, hanno obliquo verso sud-est, affrontando le truppe inglesi schierate nel deserto, a protezione delle strade che da Marsa Matruh portano verso il Nilo. Qui la battaglia si è svolta

tutto nostro favore. E come le colonne italo-tedesche, giunte a Bardia, invece di continuare l'insediamento degli inglesi verso Sidi El Barrani, sono ritornate sui loro passi, investendo Tobruk da sud-est, così le nostre colonne hanno fatto nuovamente una conversione di marcia e dal deserto a sud est di Marsa Matruh si sono portate verso il campo trincerato, investendolo proprio nella direzione dalla quale l'attacco doveva sembrare meno attendibile.

L'importanza del bottino catturato da un'altra testimonianza della vittoria raggiunta. Per il nemico alla gravità della disfatta si aggiunge il fatto che l'insediamento delle sue colonne declinate e sistematicamente spinte dal loro settore del deserto, continua ancora verso l'oriente sotto il fuoco dei carri armati e dell'aviazione dell'Asse.

Il tentativo di Churchill di farne un'iniezione di ottimismo alla nazione, dopo Tobruk, è fallito completamente alla notizia della perdita di Sidi El Barrani. Si può immaginare quale ripercussione avrà per il Premier la caduta di Marsa Matruh. Negli ultimi giorni la sua posizione si era un poco consolidata, soprattutto perché i deputati al Commons, dopo la prima istintiva ribellione sotto la sterzata della sconfitta in Marmarica, erano

stati presi da un attacco di viltà: non v'è nessuno infatti che oserrebbe assumere la successione di Churchill in questo momento. Ma le manovre intese al salvataggio di Churchill hanno una assai più grave e tutt'altro che favorevole impressione sull'opinione pubblica. Si getta infatti la responsabilità della sconfitta esclusivamente sui comandi militari che hanno sbagliato l'esecuzione pratica degli ordini ricevuti. E quindi c'è un giornale che scrive che la catastrofe africana dipende dagli errori di calcolo del comando del Cairo sugli effettivi delle forze italo-germaniche, aggiungendo che i comandi hanno finito col lasciarsi ipnotizzare dalla propaganda di radio Londra che a forza di dire bugie per svalutare il nemico ha tolto all'opinione pubblica ogni forza morale.

La viva coscienza di quali enormi difficoltà hanno dovuto affrontare i nostri soldati in questa guerra decisiva per la storia del mondo, per conquistare le splendide vittorie in Africa, è ciò che invece suscita in ogni italiano la profonda ammirazione per le nostre forze combattenti e crea insieme una ferma volontà di vittoria che, dal cuore della nazione, si irradia fino ai nostri eroici soldati.

La resistenza di Sebastopoli è ormai sul punto di esaurirsi

Il passaggio della Cernaia forzato da tedeschi e romeni - 15.667 prigionieri catturati dal 7 giugno - Una petroliera e un piroscafo affondati ad Haifa

Berlino, 29 giugno

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato alle 13:

Nella zona fortificata di Sebastopoli truppe germaniche e romene, appoggiate da poderose forze aeree, hanno ottenuto, in audace attacco, il passaggio attraverso la pianura della Cernaia profondamente inondata, e sono penetrate nelle posizioni difensive munite della dominante altura di Saprun. Nei combattimenti finora sviluppati intorno alla fortezza nel periodo di tempo dal 7 al 28 giugno sono stati fatti 15.667 prigionieri; sono stati presi o distrutti 100 cannoni, 492 lanciabombe; sono stati conquistati 2578 forconi corazzati e sono state sgoberate 112.644 mine.

A est del Donos durante la difesa di Sebastopoli sono stati fatti 15 carri armati, sono stati annientati 15 carri armati nemici.

brittanniche nella regione a sud di Marsa Matruh sono state nuovamente battute e costrette ad ulteriore ritirata verso est. Il nemico ha avuto gravi perdite in carri armati. La poderosamente fortificata Marsa Matruh è stata scerchiata, l'insediamento del nemico è stato proseguito.

Formazioni dell'arma aerea germanica ed italiana hanno condotto efficaci attacchi su posizioni difensive britanniche ed hanno bombardato colonne nemiche in ritirata. Formazioni aeree da caccia hanno protetto lo spazio di combattimento sopra l'Armatia corazzata ed hanno abbattuto senza proprie perdite 10 apparecchi nemici. In servizio di rifornimento verso i porti nord-africani batterie d'artiglieria contraerea a bordo della marina da guerra germanica hanno abbattuto il 27 giugno 6 bombardieri britannici.

Nel Mediterraneo un sottomarino germanico ha affondato davanti ad Haifa una petroliera ed una nave da carico per complessive 5 mila tonnellate.

Su Haifa nella scorsa notte è stato bombardato l'aeroporto di Haifa.

Sulle coste sud-occidentali dell'Inghilterra poderose forze aeree da combattimento, in parte da motorizzate, hanno gettato nella notte del 28 giugno una grande quantità di bombe incendiarie e migliaia di bombe incendiarie su impianti di importanza bellica.

Successivamente il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

fronte sono necessariamente lunghe e dure, ma segnano un continuo favorevole andamento.

L'annientamento di circa tre aerei sovietici che loro settore del Vohov ha segnato una nuova, grandiosa e decisiva tappa di quelle operazioni di rastrellamento delle retrovie che ne assicura la sicurezza.

La vittoria sul Vohov

Come si ricorderà il nemico ha tentato di effettuare infiltrazioni nel fronte germanico con un duplice obiettivo: sfondare qualche punto del fronte col successivo puntamento su determinati obiettivi di particolare importanza strategica; ed infiltrarsi nell'interno del territorio occupato dai tedeschi allo scopo di stabilirvi speciali centri di servizio incaricati di organizzare il rifornimento di guerra, regolare il traffico dei rifornimenti strategici. I sovietici hanno operato direttamente con masse d'urto ed indirettamente col lancio dal cielo di partigiani. Tali forze nemiche, tanto regolari reparti come bande di partigiani furono oggetto di attacchi continui da parte delle truppe germaniche ed alleate, attacchi che portarono gradualmente al loro annientamento.

Secondo un calcolo fatto dai circoli militari tedeschi, i bolscevichi hanno perduto solamente dal 10 gennaio ad oggi oltre ad un enorme numero di morti, circa 620 mila prigionieri, circa 1800 cannoni, circa 4000 carri armati ed un ingentissimo materiale bellico.

L'ultima sacca, ora liquidata a nord del Lago Ilmen era stata suddivisa in vari compartimenti. Ogni tentativo di evasione svolto tanto da compiti reparti accerchiati, quanto da gruppi isolati di ufficiali sovietici e di commissari politici, come ogni tentativo di aiuto dall'esterno, sono stati fatti miseramente fallire dai formidabili mezzi delle armi germaniche. La sacca è rimasta un'isola deserta la linea del fronte germanico stabilizzato col ritorno del buon stagione e nessuna via di salvezza è rimasta per i bolscevichi. Il loro numero è stato ridotto a poche migliaia di uomini. Il loro destino è stato deciso da un'operazione di separazione e di accerchiamento di separazioni e che dovevano servire a realizzare tanti ardui propositi bolscevichi, compreso quello di liberare Pietroburgo.

Oggi, mentre da parte avversaria si deve registrare uno spaventoso complesso di perdite in uomini e materiale, da parte germanica si registra invece, in seguito a questa brillantissima operazione un considerevole raccorciamento della linea del fronte nei settori nord e del definitivo rastrellamento delle retrovie in quelle regioni.

Accanto a questi successi si rileva nei circoli tedeschi - una il favorevolissimo svolgersi delle operazioni di rastrellamento delle ultime bande di partigiani nel settore centrale e quello di difesa e di contrattacco armati che avvenne, specialmente sostenute dalle truppe italiane.

In condizioni molto diverse, rievoca la corrispondenza di un inviato delle Compagnie di propaganda, si svolge la lotta nei diversi settori del fronte russo.

Nel nord la guerra di movimento può svolgersi soltanto sulle pochissime strade esistenti. Vaste distese che coprono immense zone sono accessibili alle fanterie al solo patto che questi possano rinunciare alle loro pesanti e ai servizi motorizzati.

zati. I carri armati sono stati ripetutamente impiegati, ma l'esperienza ha dimostrato che non possono adeguatamente sfruttare la loro forza principale: le bocche di fuoco, mentre il terreno si presta ottimamente per l'uso delle armi anticarro, dei cannoni e delle mine. Inoltre il bosco offre al nemico infinite risorse: nascondigli e mascheramenti e presenta come un eccellente riparo contro i carri armati.

Nel sud le pianure ondulate dell'Ucraina rappresentano invece un campo addirittura ideale di lotta per le forze corazzate. La terra nera dell'Ucraina si riscalda facilmente e diventa spessa come un asfalto. Non solo i carri armati ma tutti gli altri mezzi bellici possono facilmente attraversare campi e prati: le truppe non hanno bisogno di strade. I centri abitati nei quali il nemico si insedia in forza, possono essere aggirati attraverso le campagne. Per una breve pioggia è sufficiente per pregiudicare seriamente i movimenti delle colonne motorizzate e un acquazzone di un paio di ore le paralizzava del tutto. Inoltre, nel casellario boschi, non v'è la minima possibilità di riparo contro gli attacchi aerei.

Lo scacco di Voroschilov

Nel corso di attacchi aerei notturni su importanti stazioni di rifornimento dei sovietici nella regione dell'alto Don, sono stati distrutti 15 aerei. I tre trasporti in volo sono stati abbattuti. Il nemico ha perduto durante queste vittoriose operazioni di aerei 333 prigionieri e 900 morti. Una batteria contraerea nonché 216 forconi corazzati e ricoveri sono stati distrutti.

Collaudo sovietico in Crimea

La fonte militare si apprende che le operazioni contro Sebastopoli, che già dall'inizio si sono svolte con tutti i mezzi forniti dalla tecnica moderna, sembrano ora essere giunte ad uno stadio del quale si può dire che, su ogni punto del fronte di accerchiamento, la resistenza sovietica comincia ad appiattirsi alla fine.

L'attenzione più viva è sempre concentrata su questo fronte, dove il nemico ha perduto un numero di prigionieri.

L'artiglieria pesante del nemico ha preso sotto efficace fuoco stabilimenti industriali di Pietroburgo ed il traffico navale nella baia di Kronstadt.

Nella regione di Murmansk formazioni da combattimento e da picchiata hanno incendiato impianti ferroviari e magazzini di deposito. La caccia di scorta ha abbattuto 12 apparecchi nemici senza proprie perdite.

In Africa Settentrionale forze

Cesare Rivelli

Il decimo annuale della fondazione di Littoria

Roma, 29 giugno

Il Duce posò la prima pietra di Littoria il 30 giugno 1932. Sono dunque dieci anni che il capoluogo dell'Agro Pontino venne fondato. Meno di sei mesi dopo, esattamente il 19 dicembre di quell'anno, fu deciso il paracadute di tutta la Libia, promulgata da un gruppo di consoli, nate nelle terre rissinate dalla malaria e recedente dalla palude e dall'acquitrino. Il decimo anniversario della fondazione di Littoria, che per volontà del Duce sorse per prima nella vasta pianura bonificata, deve essere celebrato con fierezza dalla Nazione in ogni periodo che la dimostrazione evidente della feconda opera del Regime fascista. In quest'ora di vittoria, l'Italia mussoliniana ricorda l'avvenimento di dieci anni o sovrano, con giusto orgoglio per la grandezza di un'opera di pace creata dal Duce, e per la quale, nei secoli passati, vanamente si era impegnata l'ambizione di Imperatori e Pontefici.

La vittoriosa redenzione delle Paludi pontine, iniziata con la bonifica idraulica ed agraria e con la fondazione di Littoria venne proseguita con l'approfondimento, la costruzione di case coloniche e di nuovi centri abitati, con la bonifica della terra malsana ed incolta, una nuovissima provincia rurale, ricca di messi rigogliose. Il Duce, fondando Littoria, aveva proclamato: «Questa è la guerra che noi preferiamo: a occidere che tutti ci lascino intenti nel nostro lavoro. La pace pluriennale, costrinse l'Italia fascista, dopo aver cercato di strangolarla, ad impugnarne le armi, a fianco dei camerati germanici, nella lotta comune per la creazione di un ordine nuovo che darà la pace all'umanità: ma nella nuova pace si esalterà e si glorificherà in eterno il nome di Roma Immortale».

La data della fondazione di Littoria resta una pietra miliare nel cammino rivoluzionario del Fascismo.

Il Comitato dei prezzi

Regolare situazione della saldatura, della trebbiatura e del vincolo del grano - Il mercato ortofrutticolo si è normalizzato - La distribuzione di patate sarà proseguita

Roma, 29 giugno

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, come è stato annunciato, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti: i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Pascolato, Amicozzi, Puletti e Jannelli, il capo dell'Ispezione per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P. N. Fabrizi, il Commissario generale per la Pesca, il Comandante generale della Milizia Nazionale Volontaria, il presidente dell'Ente della Cooperazione ed il Consigliere nazionale Tarconi, vice presidente della Confederazione della Chimica, Segretario del comitato il consigliere nazionale Augusto Venturi.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha riferito intorno alla situazione annonaria.

Il Comitato ha constatato come sia la saldatura tra le specie di grano nuova produzione, sia l'organizzazione ed il controllo della trebbiatura, del vincolo giuridico del conferimento del grano agli ammassi, trovino attuazione conformemente ai programmi a suo tempo presentati.

Il Comitato ha anche preso atto che grazie al funzionamento dell'organizzazione a tal fine disposta dal Ministero dell'Agricoltura ed al senso di disciplina e di responsabilità

Regolare situazione della saldatura, della trebbiatura e del vincolo del grano - Il mercato ortofrutticolo si è normalizzato - La distribuzione di patate sarà proseguita

lità dimostrata dalle categorie dei produttori e dei commercianti, nonché alla comprensione dei consumatori, la situazione del mercato ortofrutticolo si è regolarizzata nel rispetto dei prezzi stabiliti.

Il Comitato ha poi disposto che in relazione alle opportunità di ripristinare l'ordine dell'estate le assegnazioni di carne al consumo civile praticate fino al 15 marzo scorso venga proseguita la distribuzione delle patate con particolare riguardo alle provincie dell'Italia settentrionale.

Il Comitato ha poi esaminato alcuni problemi concernenti gli approvvigionamenti ed i prezzi.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i Ministri Pascolato, di Revel, Ricci, Riccardi, i Sottosegretari Pascolato, Amicozzi e Jannelli, il segretario del Comitato Augusto Venturi, i consiglieri nazionali Fabrizi, Molino, Tarchi ed il prof. Giovanni Balella.

Le sorti del Mediterraneo dipendono dalla battaglia dell'Egitto

Ankara, 29 giugno

La radio araba di Ankara, occupandosi della battaglia che si svolge attualmente in Egitto, afferma che questo è un avvenimento che attira l'attenzione del mondo intero, in quanto si ritiene che da esso dipendano le sorti del Mediterraneo.

Il giornale Cumhuriyet pubblica un articolo nel quale afferma che qualsiasi disingano e qualsiasi pretensione di un mondo intero, in quanto si ritiene che da esso dipendano le sorti del Mediterraneo.

Il giornale Cumhuriyet pubblica un articolo nel quale afferma che qualsiasi disingano e qualsiasi pretensione di un mondo intero, in quanto si ritiene che da esso dipendano le sorti del Mediterraneo.

L'azione aerea che ha appoggiato l'attacco

Roma, 29 giugno

Il primo fortissimo attacco portato contro Marsa Matruh da parte dell'aviazione dell'Asse avvenne il 28 giugno. Forti aleggiate di cacciatori nazionali che già avevano battuto i reparti britannici e gli aerei verso levante avevano poi appoggiato le nostre forze che premevano sul centro esterno del caposaldo. I piloti italiani nello stesso tempo avevano rinfacciato con efficacia e vittoriosa le ultime velleità della Raf: grani il dominio del cielo della grande battaglia era dell'arma aerea.

Intanto aleggiate di bombardieri a tutto attacco e le batterie situate nel campo trincerato. Aerei bombardieri battevano le vie di comunicazione a levante di Marsa Matruh per interrompere ogni movimento nemico. E' stata un'azione coordinatissima cui dovevano rispondere le nostre forze. Postazioni di artiglieria di grosso calibro venivano ridotte al silenzio, opere fortificate, colpite in pieno, rimanevano distrutte.

Sulle retrovie nemiche nella notte del 27 bombardieri italiani e tedeschi gettavano lunghe ed efficaci incursioni. Colonne motorizzate che procedevano sulla litoranea risultavano colpite e disperse. Gli stessi aerei interrompevano in aerea i tentativi di rifornimento che collegava Marsa Matruh con la valle del Nilo. Pesse Fuca nella stessa notte un deposito di munizioni, centro, saltava in aria.

Il giorno seguente il ritmo dell'azione cambia di intensità. A sud del caposaldo agivano rilevanti formazioni germaniche mentre i cacciatori italiani incrociavano a protezione delle nostre truppe tese all'attacco che già si delineava in una manovra per non aver da combattere a viso rasente investendo reparti motocorazzati britannici.

La strada ferrata veniva ancora battuta da bombardieri nazionali la notte tra il 27 e il 28. Su vari punti avanzati e destinati ad accogliere i nostri aerei, venivano scaricate a giusto bersaglio numerosissime bombe di grosso calibro che provocavano forti esplosioni ed incendi ferroviari che l'ora della resa di Marsa Matruh non era lontana. Il carosello aereo diventava vertiginoso. Velivoli dell'Asse di tutte le specialità si avvicendavano sul caposaldo, sulle difese e sul campo trincerato che lo circondava. Formazioni avversarie apparivano un'ultima volta, dopo seri combattimenti erano costrette alla fuga.

Intanto si delineava chiara la manovra della nostra unità aeree, aerei che urtavano contro i fortissimi nell'impeto che doveva decidere le sorti della battaglia.

Il porto di Marsa Matruh non era stato nel frattempo risparmiato. Dagli aerei erano stati lanciati missili e daneggiate seriamente le banchine, molteplici impianti, i magazzini. La massima parte del materiale che gli inglesi speravano di poter salvare con un imbarco di fortuna andava perduto. Due piroscafi erano stati colpiti ed acciampati a terra. Numerosi automezzi che stazionavano sulle banchine subivano uguali sorti.

Nel corso della giornata di ieri e di stanotte gli inglesi hanno perduto 17 velivoli.

Ernesto Caballo

Il giorno seguente il ritmo dell'azione cambia di intensità. A sud del caposaldo agivano rilevanti formazioni germaniche mentre i cacciatori italiani incrociavano a protezione delle nostre truppe tese all'attacco che già si delineava in una manovra per non aver da combattere a viso rasente investendo reparti motocorazzati britannici.

La strada ferrata veniva ancora battuta da bombardieri nazionali la notte tra il 27 e il 28. Su vari punti avanzati e destinati ad accogliere i nostri aerei, venivano scaricate a giusto bersaglio numerosissime bombe di grosso calibro che provocavano forti esplosioni ed incendi ferroviari che l'ora della resa di Marsa Matruh non era lontana. Il carosello aereo diventava vertiginoso. Velivoli dell'Asse di tutte le specialità si avvicendavano sul caposaldo, sulle difese e sul campo trincerato che lo circondava. Formazioni avversarie apparivano un'ultima volta, dopo seri combattimenti erano costrette alla fuga.

Intanto si delineava chiara la manovra della nostra unità aeree, aerei che urtavano contro i fortissimi nell'impeto che doveva decidere le sorti della battaglia.

Il porto di Marsa Matruh non era stato nel frattempo risparmiato. Dagli aerei erano stati lanciati missili e daneggiate seriamente le banchine, molteplici impianti, i magazzini. La massima parte del materiale che gli inglesi speravano di poter salvare con un imbarco di fortuna andava perduto. Due piroscafi erano stati colpiti ed acciampati a terra. Numerosi automezzi che stazionavano sulle banchine subivano uguali sorti.

Nel corso della giornata di ieri e di stanotte gli inglesi hanno perduto 17 velivoli.

